

INPGI, l'associazione dei comunicatori con UNA e Ferpi chiede chiarezza: "Urgente un tavolo tecnico"

16

Mercato INPGI: l'associazione dei comunicatori con UNA e Ferpi chiede chiarezza: "Urgente tavolo tecnico"

Le associazioni hanno fatto emergere con forza la volontà di trasparenza, informazione e coinvolgimento su decisioni che riguardano le differenze tra le professioni del settore

Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello prima previdenziale nell'INPGI e poi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Questo il punto di partenza della conferenza stampa indetta ieri 18 dicembre a Roma dalle reti delle associazioni dei comunicatori. Le associazioni contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei comunicatori, in primo luogo perché tutto è stato fatto a insaputa dei diretti interessati e delle Associazioni che li rappresentano. Poi perché non c'è nulla di chiaro. Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla Comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'INPGI? Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali.

Brambilla e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'INPGI è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati. Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori.

Gli obiettivi

In chiusura della conferenza stampa congiunta, i rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori hanno illustrato i loro obiettivi:

fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti. Ecco perché è urgente che le Istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo Tecnico per discutere - con tutti i soggetti coinvolti - del futuro dell'Informazione e della Comunicazione.

Le associazioni

Presenti alla conferenza stampa congiunta: Maurizio Incletolli, Presidente ASCAI, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale; Mario Mantovani, Presidente CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità; Tiziana Sicilia, Presidente COM&TEC, Associazione Italiana per la comunicazione tecnica; Angelo Deiana, Presidente Confassociazioni, Confederazione Associazioni Professionali; Rita Palumbo, Segretario Generale FERPI, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana; Andrea Cornelli, Vicepresidente UNA, Aziende della Comunicazione Unite

A tutela dei giornalisti

Le reti delle associazioni dei comunicatori si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani. A detta del presidente dell'Inps Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps Tito Boeri, del Consigliere economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alberto



Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

Roma - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vice-presidente Una, Aziende della comunicazione unite).



p.19

I comunicatori: «Urgente un tavolo tecnico» su INPGI

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

INPGI, I COMUNICATORI: «URGENTE COSTRUIRE UN TAVOLO TECNICO»

Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello prima previdenziale nell'INPGI e poi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Questo il punto di partenza della conferenza stampa indetta oggi a Roma dalle Reti delle Associazioni dei comunicatori. Le Associazioni contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei comunicatori, in primo luogo perché tutto è stato fatto a insaputa dei diretti interessati e delle Associazioni che li rappresentano. Poi perché non c'è nulla di chiaro. Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla Comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'INPGI? Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali. Le Reti delle Associazioni dei comunicatori si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani. A detta del presidente dell'Inps **Pasquale Tridico**, dell'economista ed ex presidente dell'Inps **Tito Boeri**, del Consigliere economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Alberto Brambilla** e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'INPGI è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati. Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori. In chiusura della conferenza stampa congiunta, i rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori hanno illustrato i loro obiettivi: fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti.



Ecco perché è urgente che le Istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo Tecnico per discutere - con tutti i soggetti coinvolti - del futuro dell'Informazione e della Comunicazione. Alla pari. Presenti alla conferenza stampa congiunta: **Maurizio Incletolli**, Presidente **ASCAI**, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale, **Mario Mantovani**, Presidente **CIDA**, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, **Tiziana Sicilia**, Presidente **COM&TEC**, Associazione italiana per la comunicazione tecnica, **Angelo Deiana**, Presidente **CONFASSOCIAZIONI**, Confederazione Associazioni Professionali, **Rita Palumbo**, Segretario Generale **FERPI**, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, **Andrea Cornelli**, Vicepresidente **UNA**, Aziende della Unite.

164977



Home / Nazionale

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19 dicembre 2019 17:28

Condividi su

#economia

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Nissan X-TRAIL con motori EURO 6.2 - Configuralo.

Nissan



Configura nuova Peugeot 208, anche 100% elettrica.

Peugeot



Taglia le bollette Luce: confronta TUTTI i Fornitori

ComparaSemplice



Probabilmente gli orologi più naturali sul mercato | Holzkern

Orologi Holzkern



Raccontaci qualcosa di te e vinci!

Nestlé Buona La Vita



Prodotti Gourmet: convenienza imperdibile su...

Zooplus.it

da Taboola



Potrebbe Interessarti Anche



La Voce dell'Isola
Giornale di Politica, Cultura e Spettacolo

SAUVAGE
pasticceria dal 1947

ULTIME NOTIZIE

Forza Italia: Miccichè, "Mineo saprà rappresentare il movimento giovanile del partito".

CATANIA RETE GAS SpA, sostituisce la vecchia Asec

Parcheggiatori abusivi e venditori di merce contraffatta nel mirino della municipale

Al via i lavori della connessione Tangenziale ovest e Asse dei Servizi

Caso Gregoretti: per il tribunale Salvini avrebbe abusato dei suoi poteri, per la Procura non c'è reato

Operai sottopagati e senza ferie, scattano due arresti

Trasporti in Sicilia: Falcone, "passeggeri in crescita"

Danneggiati i locali interni della Porta Ferdinandea

Consiglio, seduta straordinaria su privatizzazione dell'aeroporto

Presentato il gran galà Lions "Caro amico ti scrivo"

REGIONI

ore 22:01 Sole 24 Ore: cambia sede a Milano, entro fine 2020 uffici in viale Sarca



Fallimento QE, scatta il sequestro preventivo per 2,4 milioni di euro

Business forum Macedonia del Nord, lunedì 25 incontro a Catania

#tunonseisola: partenza del treno contro la violenza sulle donne

ore 20:20 Milano: percepivano indebitamente reddito cittadinanza, 22 denunciati

ore 19:50 Lombardia: Fontana, 'molto preoccupato da minacce a consigliera Mazzali'

ore 19:25 Milano: rapina in un sottopasso, arrestati due minorenni

ore 19:02 Cina, Sangiuliano: "Biografie ci aiutano a capire Il mondo"

ore 18:12 Pavia: Gdf sequestra 800 chili di fuochi d'artificio illegali

ore 17:46 Auchan: Veneto, lunedì sciopero e presidio davanti a ipermercato di Mestre

ore 17:00 Sicilia: Grasso, 'non sono previsti tagli a risorse Comuni'

ore 16:20 Manovra: sindaco Caltagirone, 'governo non strozzi Comuni virtuosi'

ore 16:16 Comuni: Anci Veneto, decreto su turnover personale è da migliorare

Con 25 Notiziari tematici, Italpress ti informa su tutto, 7 giorni su 7

PIU' LETTE

Ritrovata la Biga di Morgantina rubata con l'elicottero

Pizzo al paninaro, cinque arresti della Polizia

Prende a colpi di sbarra la statua di Cristo, denunciato

Codacons: "siamo parte offesa nel procedimento e ci costituiamo parte civile".

Biga di Morgantina ritrovata: Panvini, "è una riproduzione ben fatta"

Rizzo: "Plauso a Carabinieri e a magistrati per recupero Biga Morgantina e arresti"

La conferenza stampa del dirigente della DIGOS Marica Scacco in merito all'aggressione di Lo Monaco.

"Plastic free": traffico illecito di rifiuti, emessi quindici provvedimenti

Enel Green Power, inaugurata la nuova linea di produzione di 3Sun

Le Vie dei Tesori aggiunge numeri: 185 mila visitatori in tre weekend

Utilizziamo i cookie per abilitare e migliorare le funzionalità del sito web, servire contenuti per voi più pertinenti, ed integrare i social media. È possibile rivedere la nostra privacy policy [cliccando qui](#) e la nostra cookie policy [cliccando qui](#). Se chiudi questo avviso, accconsenti all'utilizzo dei cookie. Per modificare le impostazioni dei cookies [clicca qui](#)



© CataniaOggi - P. 041 2311111 - [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie](#)



- CRONACA
- ECONOMIA
- CASA
- ESTERI
- POLITICA
- SPETTACOLI
- SPORT
- TECNOLOGIA
- SALUTE

SEI IN: Home » Cronaca » Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

0

PUBBLICATO IL 20/12/2019

CRONACA

Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Da una parte i ‘comunicatori’, che anche con l’odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso “forzato” nell’Inpgi. Dall’altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, [...Vai all'articolo originale](#)

Fonte: [Today.it - Cronaca](#)



ULTIMI ARTICOLI



20/12/2019 0
 Sardine, lettera a Repubblica dei quattro fondatori: “Noi e la libertà di non fare un partito”



20/12/2019 0
 Marco Sentieri da Casalnuovo a Sanremo: «La canzone mi ha salvato, molti amici si sono persi»



20/12/2019 0
 Al cinema '18 Regali', l'inno alla vita di Elisa Girotto



20/12/2019 0
 A 9 anni salvato dal suicidio a scuola: “Era terrorizzato dal padre violento”



20/12/2019 0
 Borsa: Tokyo, apertura poco variata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

20/12/2019 0

Vino: in Langa in 2019 lieve calo produzione a beneficio qualità ed

20/12/2019 0

Vino: Consorzio tutela Abruzzo, ottime performance, anche

20/12/2019 0

Turismo: Property Managers Italia apre a tutto il settore

OggiTreviso > Lavoro

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

AdnKronos | commenti |



Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi.

Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda.

Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.

20/12/2019



AdnKronos

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

venerdì 20 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

LAVORO

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19/12/2019 15:34

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 19 dic. (Labilitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

In primo piano Più lette della settimana

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Domani a Sassari "Generazione Z": l'evento teatrale dei ragazzi del Liceo Artistico Figari

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Aou Sassari. Ecco gli orari della cassa ticket per il periodo natalizio

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I° Circolo didattico" scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sassari. Nuova rotondina in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il nuovo regolamento per il servizio taxi

Domani a Sassari la tredicesima edizione del Weekend dei gusti

venerdì 20 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

LAVORO

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

19/12/2019 17:04

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 19 dic. (Labilitalia) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi. Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.

In primo piano Più lette della settimana

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Domani a Sassari "Generazione Z": l'evento teatrale dei ragazzi del Liceo Artistico Figari

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Aou Sassari. Ecco gli orari della cassa ticket per il periodo natalizio

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I° Circolo didattico" scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sassari. Nuova rotondina in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il nuovo regolamento per il servizio taxi

Domani a Sassari la tredicesima edizione del Weekend dei gusti

venerdì 20 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

24 Ore

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

ECONOMIA

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

19/12/2019 17:27

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Inclettolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite). "Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano". E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani". "A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori. "Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

In primo piano Più lette della settimana

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Domani a Sassari "Generazione Z": l'evento teatrale dei ragazzi del Liceo Artistico Figari

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Aou Sassari. Ecco gli orari della cassa ticket per il periodo natalizio

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I" Circolo didattico "scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sassari. Nuova rotatoria in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il nuovo regolamento per il servizio taxi

Domani a Sassari la tredicesima edizione del Weekend dei gusti

Olbia: cercavano un torrente, "trovano" una discarica abusiva

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

venerdì 20 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

ECONOMIA

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19/12/2019 17:28

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

In primo piano Più lette della settimana

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Domani a Sassari "Generazione Z": l'evento teatrale dei ragazzi del Liceo Artistico Figari

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Aou Sassari. Ecco gli orari della cassa ticket per il periodo natalizio

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I° Circolo didattico" scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sassari. Nuova rotondina in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il nuovo regolamento per il servizio taxi

Domani a Sassari la tredicesima edizione del Weekend dei gusti



ADC Group- **ADVexpress**- e20express- ADVexpressTV- Awards- Cerca-

UPDATE: Venezia raddoppia il Capodanno: musica a Mestre e fuochi d'artificio in laguna per accogliere il 2020. Prosecco DOC è main sp

[Home](#) / [ADVexpress](#) / [News](#) / [Industry](#) / [Mercato](#) / Ingresso nell'INPGI dei comunicatori? Le...



Mercato

Ingresso nell'INPGI dei comunicatori? Le Associazioni chiedono alle Istituzioni un tavolo tecnico per fare chiarezza

Le Associazioni contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei professionisti che svolgono attività di comunicazione, come emerso dalla conferenza stampa indetta oggi a Roma dagli stessi Organismi, che chiedono trasparenza, informazione e coinvolgimento su decisioni che riguardano le differenze tra la professione del giornalista e quelle dei comunicatori, i contratti collettivi nazionali di lavoro consolidati nel tempo e il sistema previdenziale pubblico. Messaggio di solidarietà per sostenere le future pensioni dei giornalisti con soluzioni già praticate in casi analoghi

Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello prima previdenziale **nell'INPGI** e poi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale.

Questo il punto di partenza della conferenza stampa indetta oggi a Roma dalle Reti delle Associazioni dei comunicatori.

Le Associazioni contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei comunicatori, in primo luogo perché tutto è stato fatto a insaputa dei diretti interessati e delle Associazioni che li rappresentano. Poi perché non c'è nulla di chiaro. Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla Comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'INPGI? Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali.

Le Reti delle Associazioni dei comunicatori si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per **tutelare i diritti di tutti gli italiani**. A detta del presidente dell'Inps **Pasquale Tridico**, dell'economista ed ex presidente dell'Inps **Tito Boeri**, del Consigliere economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Alberto Brambilla** e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'INPGI è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati. Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori.

In chiusura della conferenza stampa congiunta, i rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori hanno illustrato i loro obiettivi: fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, **esigere un piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti**. Ecco perché è urgente che **le Istituzioni** costituiscano al più presto un Tavolo Tecnico per discutere – con tutti i soggetti coinvolti – del futuro dell'Informazione e della Comunicazione. Alla pari.

Presenti alla conferenza stampa congiunta:

Maurizio Inoletoli, Presidente ASCAI, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale,

Mario Mantovani, Presidente CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità,

Tiziana Sicilia, Presidente COM&TEC, Associazione italiana per la comunicazione tecnica,

Angelo Deiana, Presidente CONFASSOCIAZIONI, Confederazione Associazioni Professionali,

Rita Palumbo, Segretario Generale FERPI, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana,

Andrea Cornelli, Vicepresidente UNA, Aziende della Comunicazione Unite, che ha commentato: "

"Abbiamo fondato la nostra associazione su criteri di etica, trasparenza e confronto ed è per noi inaccettabile subire una migrazione contributiva da un ente a un altro senza essere nemmeno interpellati. E' necessario quindi un momento di confronto aperto e trasparente con le istituzioni, il Governo e con la platea dei giornalisti ai quali i comunicatori non si contrappongono di certo ma rispetto ai quali vanno considerati figure complementari. Dopo questo confronto entreranno negli aspetti tecnici della vicenda e, a questo proposito, l'unico scenario che mi sento di anticipare è che, se malauguratamente questa migrazione dovesse andare in porto senza i necessari confronti preliminari, diventerà ingestibile dalle associazioni l'incredibile numero di ricorsi più che fondati dal punto di vista legale che i singoli soggetti metteranno in campo. Legalmente infatti non è pensabile che una migrazione da un ente previdenziale a un altro avvenga senza aver nemmeno impostato le regole. Tutti i consulti legali che abbiamo avviato nelle ultime settimane ci dicono chiaramente che questa ipotesi sarebbe disastrosa perché non farebbe altro che intasare i tribunali italiani, congelando la situazione con il risultato che le aziende e i liberi professionisti italiani sarebbero autorizzati a non versare nel frattempo i loro contributi in attesa che la situazione venga chiarita: uno scenario francamente imbarazzante"

Rita Palumbo, Segretario nazionale **Ferpi**, ha commentato: "l'ingresso in INPGI della platea dei comunicatori (parliamo di circa 20 mila persone in Italia) non è una strada percorribile innanzitutto perché vi è una differenza sostanziale tra la professione giornalistica e quella del comunicatore che media interessi di parte con un interesse di scopo che è sempre chiaro. Informazione e comunicazione hanno molti punti di incontro, basti pensare all'evoluzione che le nostre professioni hanno già avuto e continueranno ad avere per via dell'impatto quotidiano della tecnologia sulle tecniche lavorative e le figure professionali. Questo punto di contatto però non può essere cercato nel tema della previdenza, solo per tentare di salvare una cassa previdenziale, l'Inpgi appunto, in evidenti e oggettive difficoltà economiche. Le nostre parole d'ordine in questo momento sono: realismo, fattibilità e soprattutto rispetto del lavoro di tutti che ad oggi non riscontriamo assolutamente visto che le istituzioni, in particolare il Sottosegretario con delega all'editoria, non ci ha ancora nemmeno voluto incontrare".

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni".

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ulteriori informazioni](#)

[Accetto](#)



sfoglia le notizie

[Newsletter](#) [Chi siamo](#)



METEO



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Finanza](#) [Economia](#) [Euro Fondi News](#) [Italia Economia](#)

Home . Soldi . Economia .

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

ECONOMIA

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



(Fotogramma)

Publicato il: 19/12/2019 16:04

Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione.

Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di

unificazione delle due categorie e **avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.**

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida,

adnkronosTV



'Ndrangheta, maxi operazione dei carabinieri: 334 arresti

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Salvini dorme in aereo, ragazza scatta selfie con dito medio
2. Famiglia Borsellino contro manifesto Fratelli d'Italia: "Uso improprio immagine nostro padre"
3. Sardine, Travaglio: "Salvini non è il padrone del popolo"
4. Razzi: "Prendo 2200 euro di pensione, campo con 700 euro al mese"
5. Renzi querela ancora Travaglio



Video



Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, **esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti**", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - **non c'è nulla di chiaro**". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "**si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico** e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 0 Condividi Tweet Share

TAG: [professione](#), [giornalismo](#), [unificazione](#), [comunicatori](#), [Inpgi](#)

Potrebbe interessarti

Smartfeed | ▶

Tartufo, crostacei e altre bontà, il Natale in tavola ma senza sprechi



Regalare un cucciolo a Natale: sì o no?



Top Gun - Maverik, nuovo trailer

In Evidenza



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



Via libera Ue ad anti-artrite reumatoide AbbVie



Il genio di Escher in mostra a Trieste



Utopia presenta "La rivoluzione può attendere"



Libera la Vita. Storie di sogni che l'emofilia non può fermare

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni".

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ulteriori informazioni](#)

[Accetto](#)



sfoglia le notizie

[Newsletter](#) [Chi siamo](#)



METEO



Milano



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Finanza](#) [Economia](#) [Euro Fondi News](#) [Italia Economia](#)

Home . Soldi . Economia .

Inpgi, **Ferpi**: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

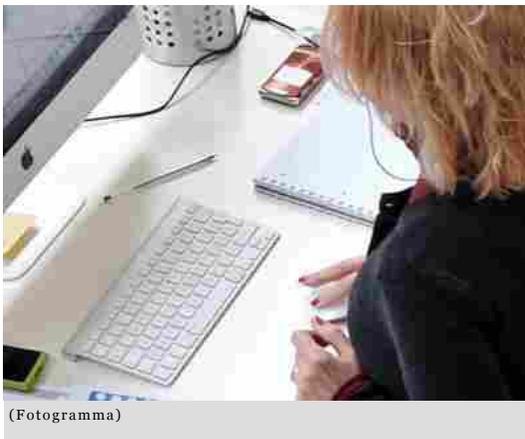
ECONOMIA

[Mi piace 0](#)

[Condividi](#)

[Tweet](#)

[Share](#)



(Fotogramma)

Publicato il: 19/12/2019 17:28

"Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto **Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.**

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di

conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di **'scarsa chiarezza del meccanismo'** e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Mi piace 0](#)

[Condividi](#)

[Tweet](#)

[Share](#)

adnkronosTV



'Ndrangheta, maxi operazione dei carabinieri: 334 arresti

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. **Salvini dorme in aereo, ragazza scatta selfie con dito medio**

2. **Famiglia Borsellino contro manifesto Fratelli d'Italia: "Uso improprio immagine nostro padre"**

3. **Sardine, Travaglio: "Salvini non è il padrone del popolo"**

4. **Razzi: "Prendo 2200 euro di pensione, campo con 700 euro al mese"**

5. **Renzi querela ancora Travaglio**

Video



Tartufo, crostacei e altre bontà, il Natale in tavola



SPETTACOLI
 A Roma per Natale "Abracadabra", lo show internazionale di magia



POLITICA
 Siria, i caschi bianchi estraggono una bimba dalle macerie



POLITICA
 Scozia, Sturgeon chiede a Londra referendum sull'indipendenza



SPETTACOLI
 Concluso col sold-out a Londra l'Atlantico Tour di Marco Mengoni

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

19 dicembre 2019- 17:27

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Inoletti (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite). "Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano". E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani". "A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori. "Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.



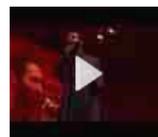
SPETTACOLI
A Roma per Natale "Abracadabra", lo show internazionale di magia



POLITICA
Siria, i caschi bianchi estraggono una bimba dalle macerie



POLITICA
Scozia, Sturgeon chiede a Londra referendum sull'indipendenza



SPETTACOLI
Concluso col sold-out a Londra l'Atlantico Tour di Marco Mengoni

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

19 dicembre 2019- 17:28

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

aiTV



Salvini mangia il Parmigiano all'assemblea di Confagricoltura: "Poi dicono che"

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast

Social:

ANSA.it **Professioni**

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Cronaca Politica **Economia** Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • FINANZA PERSONALE • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > Professioni > Casse di Previdenza > **Comunicatori, no passaggio a Inpgi**

FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI

IN COLLABORAZIONE CON

- INARCASSA**
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti
- ENPAM**
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri
- CNPADC**
Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti
- CNDN**
Consiglio Nazionale del Notariato
- CNDCEC**
Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
- CNF**
Consiglio Nazionale Forense

Comunicatori, no passaggio a Inpgi

Rete associazioni professionali, convocare urgentemente Tavolo

Redazione ANSA ROMA 19 Dicembre 2019 15:06

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 19 DIC - Le associazioni sindacali e professionali dei consumatori chiedono al Governo "la convocazione urgente di un Tavolo per allargare il confronto" sul progetto di riforma dell'Inpgi (la cassa di previdenza dei giornalisti a rischio di default). Riforma che prevedrebbe di allargare ai comunicatori il perimetro degli iscritti all'Inpgi.



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi le associazioni Cida, Ferpi, Ascai, Confassociazioni, Iaa e Azienda delle Comunicazione Unite hanno convocato una conferenza stampa a palazzo Montecitorio per avanzare tutte le loro perplessità sulla bontà dell'operazione che prevederebbe per alcuni dei loro associati (quelli che hanno contratti di lavoro dipendente presso aziende e società) di veder trasferire la propria tutela previdenziale dall'ombrello statale dell'Inps al Inpgi, con una contabilità molto più a rischio e legata a un settore (quello dell'editoria) da tempo in crisi. Difficile poi capire come l'altra ampia fetta di comunicatori cioè i liberi professionisti con partita Iva e imprenditori, possa accedere all'Inpgi se, alla fondo complementare destinato ora ai collaboratori (la cosiddetta Inpgi 2) o all'Inpgi stessa.

"Attualmente - ha detto il presidente della rete dei comunicatori Mario Mantovani - ci sono 14.000 iscritti all'Inpgi, una base economica debolissima che oggi fa fatica.

Con l'ingresso dei comunicatori la base potrebbe salire a 34.000, ma resterebbe comunque debole e diverrebbe debolissima fra 5 anni".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in > Paghe, Pensioni > Giornali > Mass Media > Mario Mantovani > Cida > Montecitorio > INPS

CONDIVIDI



AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948 P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni

HOME • Ultima Ora ECONOMIA • Borsa REGIONI • Abruzzo • Molise MONDO • Europa CULTURA • Cinema TECNOLOGIA • Hi-Tech SPORT • Calcio

BRANDNEWS

BRAND ▾ PLAYER ▾ COMUNICAZIONE ▾ MARKETING ▾ MEDIA ▾ GARE INTELLIGENCE ▾ 🔍



SCARICA IL NUMERO SPECIALE BRANDED CONTENT 2019

ALL'INTERNO:

UNA RICERCA ESCLUSIVA
 NEL 2020 CONTINUA LA CRESCITA DEL CONTENT MARKETING.
 AUMENTANO GLI INVESTIMENTI E SOPRATTUTTO GLI SPENDER

ARTICOLI SU MERCATO, SCENARI, CREATIVITÀ, TAX CREDIT

PLAYER'S PORTFOLIO
 HAVAS MEDIA GROUP. BRAND ON SOLUTIONS. RAI PUBBLICITÀ

BRAND NEWS > PLAYER > AGENZIE >

INPGI: I COMUNICATORI CHIEDONO UN TAVOLO TECNICO

19 Dicembre 2019

FREE AGENZIE

First
Share

📌 Share on
🐦 Share on
🍷 Share on
+

Oggi a Roma la conferenza stampa organizzata Ascai, Cida, Com&Tec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa e UNA sul disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei comunicatori

Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello prima previdenziale nell'INPGI e poi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Questo il punto di partenza della conferenza stampa organizzata oggi a Roma da Ascai, Cida, Com&Tec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa e UNA.

Le associazioni – spiega una nota – contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei comunicatori, in primo luogo perché tutto è stato fatto a insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano. Poi perché non c'è nulla di chiaro. Quali strumenti sarebbero messi in atto per

Altre categorie

In evidenza



1 INTERVISTA ESCLUSIVA A DAVID DROGA, "NON HO MAI TOLTO IL PIEDE DALL'ACCELERATORE"

04 Dicembre 2019



2

BAROMETER&SENTIMENTI INVESTIMENTI DI NUOVO DEBOLI A OTTOBRE E NOVEMBRE. SOFFRE ANCHE LA RADIO, DOPO IL PERIODO DI CRESCITA

02 Dicembre 2019



3

IL BRANDED CONTENT PRENDE TANTE RISORSE, MA RESTITUISCE ANCHE RISULTATI IMPORTANTI

11 Novembre 2019

individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'INPGI? Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali.

Le reti delle associazioni dei comunicatori si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani. A detta del presidente dell'Inps Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps Tito Boeri, del Consigliere economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alberto Brambilla e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'INPGI è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati.

In chiusura della conferenza stampa congiunta, i rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori hanno illustrato i loro obiettivi: fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti. Ecco perché è urgente che le Istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo Tecnico per discutere – con tutti i soggetti coinvolti – del futuro dell'informazione e della comunicazione.

Tags: Ferpi, IAA, Inpgi, UNA

First
Share

 Share on

 Share on

 Share on



Related posts



L'agenzia Wunder regala ai cittadini un White Christmas, letteralmente



SG Company completa le acquisizioni di Cev Holding e di Brainwaves



GroupM: Giorgia Nessi alla guida di Motion Content Group in Italia



4

CASE STUDY. LEROY MERLIN DIMOSTRA LA SUA CSR CON 'BORGHI RITROVATI', BRANDED CONTENT CHE HA APPASSIONATO IN TV E SUI SOCIAL

05 Novembre 2019



5

LA BRAND BRAVERY È ANCHE QUESTIONE DI ORGANIZZAZIONE, AGILITÀ E VISIONE A LUNGO TERMINE

10 Ottobre 2019

BRAND NEWS

Brand News è un portale aggiornato costantemente su tutto ciò che succede nel mondo della comunicazione, dei media e del marketing.

Il portale mette anche a disposizione approfondimenti, ricerche, analisi, case history.

Brand News Media

Group srl

Piazza Tommaseo 2/a,
20123 Milano MI

Tel. +39-331-4534441

Per l'invio di comunicati stampa:
redazione@brand-news.it

Come funziona

Gli abbonati al quotidiano avranno la possibilità di navigare in tutte le aree del sito, mentre gli altri potranno accedere solo a una parte limitata delle notizie.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X



EDICOLA | NETWORK v |

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME POLITICA CRONACA ATTUALITÀ ESTERI OPINIONI SPORT SPETTACOLI IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia Orvieto



LAVORO ADN KRONOS



LAVORO

Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

19.12.2019 - 15:15

Roma, 19 dic. (Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletoli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei



FIORELLA RUBINO

Nuovi Party Look

SCOPRILI TUTTI

Made4Italy

Il Programma per la valorizzazione dei territori e delle risorse locali.

SCOPRI DI PIÙ

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Di Maio: "Caso Gregoretti fu propaganda di Salvini, ora lo vedo impaurito"



Protesta Fdl a Montecitorio sul mancato insediamento commissioni d'inchiesta su banche e Forteto



Onu, Calorosa accoglienza per Di Maio e Guterres al Centro Servizi Globale di Brindisi



Salvini mangia il Parmigiano all'assemblea di Confagricoltura: "Poi dicono che ingrasso"



Gregoretti, Salvini: "Di Maio piccolo uomo"

SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI

comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelate i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.



Il gratta e vinci regala 10 mila euro



Gommista lancia chiodi in strada: sorpreso dai carabinieri



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di aria: Gemelli, Bilancia, Acquario



GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



La risposta di un branco di elefanti al salvataggio di un loro...

Bright Story



La nuova torcia da difesa personale batte i record di vendita in...

Torcia Tattica



Nuova Polo SPORT. Tua da 129 € al mese. TAN 3,99% TAEG 5,41%

Volkswagen



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

EDICOLA | NETWORK v |

METEO | PUBBLICA | Q | f | | |

CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME POLITICA CRONACA ATTUALITÀ ESTERI OPINIONI SPORT SPETTACOLI IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia Orvieto



LAVORO ADN KRONOS

 <p>FarmaciaUno La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%. VISITA IL SITO ></p>	 <p>Quellogiusto Scarpe firmate scontate fino a 70%. Più informazioni ></p>	 <p>BABBO NATALE È ARRIVATO! Più informazioni ></p>	 <p>store.hp.com Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora. Più informazioni > TRG AD</p>
---	--	---	---

LAVORO

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19.12.2019 - 15:45

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".



FarmaciaUno
La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.

VISITA IL SITO >



quellogiusto.it
Scarpe firmate scontate fino a 70%.

Più informazioni >



store.hp.com



UniCredit
Made4Italy
Il Programma per la valorizzazione dei territori e delle risorse locali.
SCOPRI DI PIÙ

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Di Maio: "Caso Gregoretti fu propaganda di Salvini, ora lo vedo impaurito"



Protesta Fdl a Montecitorio sul mancato insediamento commissioni d'inchiesta su banche e Forteto

INPGI: SCARSI (GUS LAZIO), 'APRIRE LE PORTE A UFFICI STAMPA PRIVATI'

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, **Ferpi**, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi. Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda.

Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.

[INPGI: SCARSI (GUS LAZIO), 'APRIRE LE PORTE A UFFICI STAMPA PRIVATI']

EDICOLA | NETWORK v |

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE DI AREZZO.it

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO WEST IMMIGRAZIONE

Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino Valtiberina

NEWS ADN KRONOS



ECONOMIA

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

19.12.2019 - 17:45

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo



FarmaciaUno

La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.

VISITA IL SITO >

quellogiusto.it

Scarpe firmate scontate fino a 70%.

Più informazioni >



store.hp.com

Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

Più informazioni >

NATALE AD ASSISI
Eventi dal 1 Dicembre 2019 al 6 Gennaio 2020
nataleassisi
www.nataleassisi.it - info: 075 8138680
turismo@comune.assisi.pg.it

Rai BALLANDI BENTEDANZA
DANZONI
00:00:00 00:00:00
SPETTACOLI MONDO ECONOMIA POLITICA CR

CORRIERE DI AREZZO TV



della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché - hanno spiegato - tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

TRG AD

Salvini: "Chiederò agli italiani se sono sequestratore o merito encomio per aver difeso i confini"



Gregoretti, Evangelista (M5s): "Procedura contro Salvini incardinata, il 20 gennaio voto in giunta"



Fico riceve il Segretario Generale Onu Guterres



Ferrari Roma, il video della nuova Dolce Vita fatta supercar



Renzi: "Se mangio la colomba? Mangio anche il pandoro"

SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Violenta la moglie trovata con l'amico: marito condannato a 7 anni e 9 mesi



Gommista lancia chiodi in strada: sorpreso dai carabinieri



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di aria: Gemelli, Bilancia, Acquario

GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

MOTORAUTO

Via Gobetti, 35 - AREZZO

VENDITA: Tel. 0575.295403 • RICAMBI: Tel. 0575.295332 • ASSISTENZA: Tel. 0575.21077

Scopri di più



ford.it

EDICOLA | NETWORK ▾ |

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE
 DI AREZZO it
[HOME](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [MEDIA](#) [SPETTACOLI](#) [SPORT](#) [IMOTORI](#) [CORRIERE&LAVORO](#) [WEST IMMIGRAZIONE](#)
[Arezzo](#) [Valdarno](#) [Valdichiana](#) [Casentino](#) [Valliberina](#)


LAVORO ADN KRONOS


Vi augura Buone Feste e Felice Anno Nuovo


LAVORO

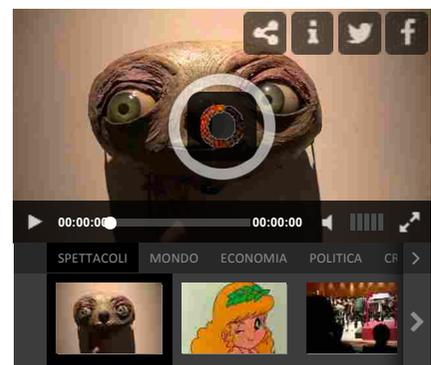
Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19.12.2019 - 15:45

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto


 ARRIVA
 NUOVA MAZDA CX-30

CORRIERE
 DI AREZZO it TV

Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".



Di Maio: "Caso Gregoretti fu propaganda di Salvini, ora lo vedo impaurito"

GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Volkswagen Multivan 6.1 tuo con finanziamento in 48...

Volkswagen Veicoli Commerciali



Con 45 € tutta l'arte che vuoi, tutte le volte che vuoi.

Abbonamento Musei



Guadagnare 400€ al giorno con Amazon: guarda il video e...

forexexclusiv.com



Protesta FdI a Montecitorio sul mancato insediamento commissioni d'inchiesta su banche e Forteto



Onu, Calorosa accoglienza per Di Maio e Guterres al Centro Servizi Globale di Brindisi



Salvini mangia il Parmigiano all'assemblea di Confagricoltura: "Poi dicono che ingrasso"



Gregoretti, Salvini: "Di Maio piccolo uomo"



Cessione del quinto online: preventivo gratuito.

Cessione del Quinto | Ricerca Annunci



Bambini malnutriti in Yemen, è una tragedia umanitaria

Save the Children



Ottieni il visto per l'Australia. Scopri come fare.

Visto Australia ETA | Ricerca annunci

SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Violenta la moglie trovata con l'amico: marito condannato a 7 anni e 9 mesi



Gommista lancia chiodi in strada: sorpreso dai carabinieri



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di aria: Gemelli, Bilancia, Acquario

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



LAVORO

Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

19.12.2019 - 15:15

Roma, 19 dic. (Labilitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico

CORRIERE DI RIETI TV



Di Maio: "Caso Gregoretti fu propaganda di Salvini, ora lo vedo impaurito"



Protesta Fdl a Montecitorio sul mancato insediamento commissioni d'inchiesta su banche e Forteto



Onu, Calorosa accoglienza per Di Maio e Guterres al Centro Servizi Globale di Brindisi



Salvini mangia il Parmigiano all'assemblea di Confagricoltura: "Poi dicono che ingrasso"



Gregoretti, Salvini: "Di Maio piccolo uomo"

per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

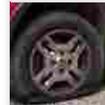
SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Gommista lancia chiodi in strada: sorpreso dai carabinieri



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di aria: Gemelli, Bilancia, Acquario



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di terra: Toro, Vergine, Capricorno

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

MEDIAGALLERY



LAVORO

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19.12.2019 - 15:45

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

CORRIERE DI RIETI TV



Di Maio: "Caso Gregoretti fu propaganda di Salvini, ora lo vedo impaurito"



Protesta FdI a Montecitorio sul mancato insediamento commissioni d'inchiesta su banche e Forteto



Onu, Calorosa accoglienza per Di Maio e Guterres al Centro Servizi Globale di Brindisi



Salvini mangia il Parmigiano all'assemblea di Confagricoltura: "Poi dicono che ingrasso"



Gregoretti, Salvini: "Di Maio piccolo uomo"



LAVORO

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

19.12.2019 - 17:16

Roma, 19 dic. (Labilita) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi.

Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda.

Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione

CORRIERE DI RIETI TV



Salvini: "Chiederò agli italiani se sono sequestratore o merito encomio per aver difeso i confini"



Gregoretti, Evangelista (M5s): "Procedura contro Salvini incardinata, il 20 gennaio voto in giunta"



Fico riceve il Segretario Generale Onu Guterres



Ferrari Roma, il video della nuova Dolce Vita fatta supercar



Renzi: "Se mangio la colomba? Mangio anche il pandoro"

dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.

SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Gommista lancia chiodi in strada: sorpreso dai carabinieri



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di aria: Gemelli, Bilancia, Acquario



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di terra: Toro, Vergine, Capricorno

RSA San Raffaele Borbona

Per aggiungere vita agli anni e non solo anni alla vita.

FOLLOW US    WWW.SANRAFFAELE.it

MEDIAGALLERY



ECONOMIA

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

19.12.2019 - 17:45

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare

CORRIERE
DI SIENA .it TV

Taglio parlamentari, Salvini: "Basta pippe mentali, sono Grillo e Di Maio che tradiscono ideali M5s"



Salvini: "Io al governo con Renzi? Ma sei matto?"



Paragone: "Il popolo che credeva in M5s si è stufato, il Movimento si deve interrogare"



Paragone: "Io fondare un nuovo movimento? Illogico, accendete il cervello"

le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché - hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.



M5s, Paragone: "Io sotto processo per eccesso di coerenza mentre altri fermano taglio parlamentari"

SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Gommista lancia chiodi in strada: sorpreso dai carabinieri



L'oroscopo del Corriere del 18 dicembre. I segni di aria: Gemelli, Bilancia, Acquario



Dopo il cinghiale altri animali selvatici in aree abitate. Il video di due giovani caprioli

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



MEDIAGALLERY



ECONOMIA

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19.12.2019 - 17:45

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

CORRIERE
DI SIENA .it TV

Taglio parlamentari, Salvini: "Basta pippe mentali, sono Grillo e Di Maio che tradiscono ideali M5s"



Salvini: "Io al governo con Renzi? Ma sei matto?"



Paragone: "Il popolo che credeva in M5s si è stufato, il Movimento si deve interrogare"



Paragone: "Io fondare un nuovo movimento? Illogico, accendete il cervello"

ECONOMIA

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

19/12/2019 - 17.45



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Inoletoli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

'Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti', è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

'Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari', hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

CORRIERE DI VITERBO

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI CORRIERE&LAVORO SPORT IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro Acquapendente



NEWS ADN KRONOS

ECONOMIA

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19.12.2019 - 17.46

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) -

"Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

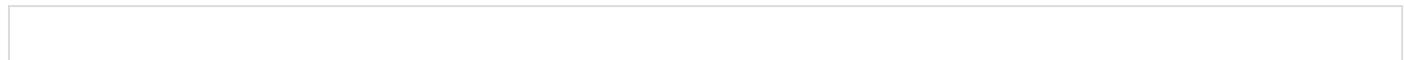
"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

■ AZIENDE

Inpgi e i comunicatori: le Associazioni chiedono la costituzione di un tavolo tecnico

Le Associazioni di settore hanno organizzato una conferenza stampa a Roma che ha fatto emergere la volontà di trasparenza, informazione e coinvolgimento su decisioni che riguardano le differenze tra la professione del giornalista e quelle dei comunicatori

di **Caterina Varpi** 19 dicembre 2019



Le Reti delle Associazioni dei comunicatori – che comprendono Cida, Confassociazioni, **Ferpi**, Una, Ascai, Com&Tec e Iaa, ovvero le associazioni più rappresentative del mercato – sono impegnate a fare chiarezza sull'operazione “salva-Inpgi”, che prevede che i conti dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti “Giovanni Amendola” saranno messi in sicurezza con l'allargamento della platea contributiva ai comunicatori ([ne abbiamo parlato qui](#)).

Ultimi Articoli

■ DATACENTER

Audiweb, la Total Digital Audience a ottobre raggiunge quota 41,8 milioni di utenti

■ MEDIA

Discovery Italia: dal 2 febbraio il nuovo canale tv sulla casa

■ AGENZIE

Euronics scelto come set per “Il Primo Natale” di Ficarra e Picone

■ CAMPAGNE

MaxMara festeggia il Natale con la mascotte #MaxTheTeddy

■ AGENZIE

Shibumi Group accoglie nel capitale Laserline Digital Signage e fattura 2 milioni di euro

■ SOCIAL

Le Associazioni hanno organizzato oggi una **conferenza stampa a Roma** che ha fatto **emergere con forza la volontà di trasparenza, informazione e coinvolgimento** su decisioni che riguardano le differenze tra la professione del giornalista e quelle dei comunicatori, i contratti collettivi nazionali di lavoro consolidati nel tempo e il sistema previdenziale pubblico.

“Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello prima previdenziale nell’Inpgi e poi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale”: questo il punto di partenza dell’incontro, come riporta la nota stampa.

Le Associazioni contrastano il disegno di legge che prevede l’ingresso nell’Inpgi dei comunicatori, in primo luogo perché **tutto è stato fatto a insaputa dei diretti interessati e delle Associazioni che li rappresentano**, in secondo luogo, perché **non c’è nulla di chiaro**. Secondo le Associazioni, non è stata fatta chiarezza su quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai Ccnl di settore e che cosa si prospetterebbe loro entrando nell’Inpgi. Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali.

A detta del presidente dell’Inps **Pasquale Tridico**, dell’economista ed ex presidente dell’Inps **Tito Boeri**, del Consigliere economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Alberto Brambilla** e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, **allargare la base contributiva dell’Inpgi è un’idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati**. Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori, riporta il comunicato.

In chiusura della conferenza stampa congiunta, i rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori hanno illustrato i loro obiettivi: **fare chiarezza sulla fattibilità dell’operazione**, ribadire una ferma **opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile** che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un’altra, esigere un **Piano strategico di lungo periodo** per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti. Ecco perché è urgente che le Istituzioni costituiscano al più presto un **Tavolo Tecnico** per discutere – con tutti i soggetti coinvolti – del futuro dell’Informazione e della Comunicazione.

Instagram aggiorna le policy per i contenuti brandizzati e testa nuovi strumenti per i creator

■ AZIENDE

Kiabi, 2019 all’insegna del drive to store con Beintoo

■ CAMPAGNE

Facebook debutta al Super Bowl con Sylvester Stallone

■ AZIENDE

I marchi più popolari su YouTube nel 2019: la classifica di Divimove

■ CAMPAGNE

Pernigotti in tv per il Natale con due spot di Areastream

RICEVI GRATUITAMENTE LA NOSTRA NEWSLETTER

Nome *

Cognome *

Azienda *

Email *

Ti chiediamo il consenso per il trattamento dei dati personali diretto all’invio di newsletter editoriali, o altre informazioni di carattere informativo e promozionale riguardanti Engage e Società Partner, in conformità con la nostra [Privacy Policy](#).



CS_INPGI, I COMUNICATORI CHIEDONO CHIAREZZA: URGENTE COSTITUIRE UN TAVOLO TECNICO

ARTICOLI RECENTI

Colazioni letterarie al LAC: riprendono in gennaio

ASPI ED EURO-TOQUES INSIEME PER CELEBRARE ALTA SOMMELLERIE E ALTA RISTORAZIONE

Aumento di capitale da 300.000 euro per JustMary.fun

ins and titles for Porsche Motorsport in 2019: A successful year for the history books

Porsche Esports Supercup: Qualifying for the 2020 season is underway

Moto Club Cuori in Corsa News

Il Cinema alla Piscina Cozzi ti tiene compagnia per tutte le Feste >

Celebrate 70 years of Scandinavian design with us - Stockholm Furniture & Light

Save the date - 19 Dicembre 2019

I Centri di giardinaggio fanno squadra per diventare protagonisti dell'economia che cambia - Convegno nazionale AICG a Varese, 16 e 17 gennaio 2020

COMUNICATO STAMPA

INPGI, I COMUNICATORI CHIEDONO CHIAREZZA:

"URGENTE COSTITUIRE UN TAVOLO TECNICO"

La conferenza stampa indetta dalle Associazioni dei comunicatori ha fatto emergere con forza la volontà di trasparenza, informazione e coinvolgimento su decisioni che riguardano le differenze tra la professione del giornalista e quelle dei comunicatori, i contratti collettivi nazionali di lavoro consolidati nel tempo e il sistema previdenziale pubblico. Anche perché, per autorevoli esperti, l'ingresso dei comunicatori nell'INPGI è un'idea sbagliata.

Altrettanto forte il messaggio di solidarietà e la volontà di sostenere le future pensioni dei giornalisti con soluzioni già praticate in casi analoghi

Roma, giovedì 19 dicembre 2019. Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello prima previdenziale nell'INPGI e poi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale.

Questo il punto di partenza della conferenza stampa indetta oggi a Roma dalle Reti delle Associazioni dei comunicatori.

Le Associazioni contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei comunicatori, in primo luogo perché tutto è stato fatto a insaputa dei diretti interessati e delle Associazioni che li rappresentano. Poi perché non c'è nulla di chiaro. Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla Comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'INPGI? Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali.

Le Reti delle Associazioni dei comunicatori si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani. A detta del presidente dell'Inps Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps Tito Boeri, del Consigliere economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alberto Brambilla e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'INPGI è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati. Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori.

In chiusura della conferenza stampa congiunta, i rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori hanno illustrato i loro obiettivi: fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti. Ecco perché è urgente che le Istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo Tecnico per discutere – con tutti i soggetti coinvolti – del futuro dell'Informazione e della Comunicazione. Alla pari.

Presenti alla conferenza stampa congiunta:

Maurizio Incletolli, Presidente **ASCAI**, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale.

Mario Mantovani, Presidente **CIDA**, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità,

Tiziana Sicilia, Presidente **COM&TEC**, Associazione italiana per la comunicazione tecnica,

Angelo Deiana, Presidente, **CONFASSOCIAZIONI**, Confederazione Associazioni Professionali,

Rita Palumbo, Segretario Generale **FERPI**, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana,

Andrea Cornelli, Vicepresidente **UNA**, Aziende della Comunicazione Unite

Si allegano le dichiarazioni di:

Pasquale Tridico, Presidente INPS

Tito Boeri, economista, già presidente Inps

Alberto Brambilla, Consigliere economico della Presidenza del Consiglio dei Ministri

[L'AFFAIRE INPGI COMUNICATORI VISTO DA... 19 dicembre 2017.pdf](#)



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
 SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾ ALTRE SEZIONI ▾ 🔍

Home > Rubriche > adnkronos > Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

Rubriche adnkronos lavoro

Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

Da ildenaro.it - 19 Dicembre 2019

👁 9

[f](#) Condividi su Facebook
 [t](#) Tweet su Twitter
 [G+](#)
[p](#)

Roma, 19 dic. (Labilitalia) – Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell’Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull’ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E’ il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

“Fare chiarezza sulla fattibilità dell’operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un’altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti”, è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. “Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell’informazione e della comunicazione. Alla pari”, hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l’ingresso nell’Inpgi dei comunicatori, “in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato

Guarda la newsletter di oggi



fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano”.

E “poi perché – hanno avvertito – non c’è nulla di chiaro”. “Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell’Inpgi?”, si chiedono i comunicatori aggiungendo: “Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali”. Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che “si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelate i diritti di tutti gli italiani”.

“A detta del presidente dell’Inps, Pasquale Tridico, dell’economista ed ex presidente dell’Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell’Inpgi è un’idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati”, hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

“Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori”, hanno concluso.

PROMOTED CONTENT



Semplice trucco per guarire dalla prostatite in 2 notti!

Healthyproshop



Sintomi della prostata? La prostatite sparirà in 3 ore!

Prostaticum



La pulizia dei vasi mi ha aiutato ad arrivare a 113 anni!

Detonic



Entra nella rivoluzione digitale
 Molto più di un'Università

- oltre **70** Sedici esami in Italia
- 80k** Iscritti al nostro Ateneo
- 98%** di studenti soddisfatti
- 10** Corsi di Laurea
- 350** Corsi di Alta Formazione, Master e Perfezionamento
- oltre **600** Poli didattici

PEGASO Università telematica
 800.185.095
 www.unipegaso.it

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ P

Articolo precedente

Giornalismo d’inchiesta, Premio Morrione: nuovo bando riservato agli under 30

Prossimo articolo

“Proboscis”, allo studio i robot del futuro: sono ispirati agli elefanti

Articoli correlati Di più dello stesso autore



ILDUBBIO

giovedì 19 dicembre 2019



POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO TV



Home > Rubriche > Lavoro

Opinioni Editoriali Salute Ambiente

» LAVORO

Adnkronos

19 Dec 2019 15:06 CET

Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

Roma, 19 dic. (Labitalia) – Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell’Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico [...]

Roma, 19 dic. (Labitalia) – Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell’Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull’ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E’ il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

“Fare chiarezza sulla fattibilità dell’operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un’altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti”, è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. “Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell’informazione e della comunicazione. Alla pari”, hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l’ingresso nell’Inpgi dei comunicatori,

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

» LAVORO
Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

» LAVORO
E. Romagna: Cida a candidati, legislatura si trasforma in opportunità crescita

L’ambiente rappresenta il 10% delle notizie nei tg italiani

ILDUBBIO

giovedì 19 dicembre 2019



POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO TV



Home > Rubriche > Lavoro

Opinioni Editoriali Salute Ambiente

LAVORO

Adnkronos

19 Dec 2019 15:34 CET

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

“Del [...]

Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

“Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l’Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di ‘scarsa chiarezza del meccanismo’ e di mancanza di specifiche su risorse e coperture”, ha ricordato Palumbo.

“Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti”.

Login

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



AMBIENTE

Energia, on line nuovo numero newsletter Gme



SALUTE

Luppi (Msd), 'da 30 anni in prima linea contro Aids e non ci fermiamo'



AMBIENTE

'Nel 2018 produzione record dei prodotti in legno'

ILDUBBIO

giovedì 19 dicembre 2019

🏠 POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV ☰

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

🔖 LAVORO

Adnkronos

19 Dec 2019 17:04 CET

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Da una parte i ‘comunicatori’, che anche con l’odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, **Ferpi**, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso “forzato” nell’Inpgi. Dall’altra, gli uffici stampa privati, una vastissima [...]

Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Da una parte i ‘comunicatori’, che anche con l’odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, **Ferpi**, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso “forzato” nell’Inpgi. Dall’altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all’Inpgi”. Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell’Inpgi.

Per Scarsi, occorre infatti riconoscere “come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte”. “Nel settore pubblico quest’attività è riservata agli iscritti all’Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l’esercizio della professione abusiva”, sottolinea Scarsi. “Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell’Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all’unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi”, ricorda.

Scarsi riporta quell’odg che recitava: “Il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei giornalisti segnala l’assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l’altro impossibile sanzionare l’abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all’ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta”. “Il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta”, concludeva l’ordine del giorno.

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

🔖 LAVORO
Costruzioni: Fondirigenti, più formazione e incentivi per spingere innovazione al sud

🔖 SALUTE
Vaccini: Speranza, 'legge c'è e prevede monitoraggio'

🔖 SALUTE
Sanità: Cisl, no a medici in corsia fino a 70 anni, pronti a proteste

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

f | | |

[abbonati](#) | [Accedi](#) | [Paywall](#) | [conosci i foglianti](#) | [Newsletter](#) | [FAQ](#) |



IL FOGLIO

SARDINE | MANOVRA | REGNO UNITO | IRAQ

IL FOGLIO DI OGGI | FOGLIO SPORTIVO | FOGLIO WEEKEND

[politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [editoriali](#) [cultura](#) [sport](#) [lettere](#) [meteo](#) [blog](#) [lo sfoglio](#)

sezioni

adn kronos

ECONOMIA



Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

19 Dicembre 2019 alle 17:33



Roma, 19 dic.
 (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare

queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una

PIÙ VISTI

- Esperta: "Grave che in Italia ginecologi non informino su Pma"**

- L.elettorale: Calderoli, 'maggioritario per governare come in Gran Bretagna'**

- Pop Bari: a Cdm presenti Franceschini e Speranza, Fraccaro per M5S, assente Iv**

- Pop Bari: a Cdm presenti Franceschini e Speranza, Fraccaro per M5S, assente Iv**

conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro".

"Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i



comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".



"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri

rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

Contenuti Sponsorizzati

Il bello della copertura a verde

bmigroup.com

Le soluzioni abitative che amano la natura e rispettano l'ambiente

bmigroup.com

L'attenzione ai dettagli che fanno la differenza

bmigroup.com

Nissan QASHQAI N-Motion START. Scopri l'offerta.

Nissan Italia

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)



Blocca il prezzo dell'energia!



80€ DI SCONTO

RISPARMIA ORA

f | [FOGLIO TV](#) | abbonati | Accedi | Paywall | conosco i foglianti | Newsletter | FAQ | [🔍](#)



IL FOGLIO DI OGGI | FOGGIO SPORTIVO | FOGGIO WEEKEND

IL FOGLIO

SARDINE | MANOVRA | REGNO UNITO | IRAQ

🏠 [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [editoriali](#) [cultura](#) [sport](#) [lettere](#) [meteo](#) [blog](#) [lo sfoglio](#) sezioni ▾

adn kronos

ECONOMIA



Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19 Dicembre 2019 alle 17:33



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore,

ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

PIÙ VISTI

- Esperta: "Grave che in Italia ginecologi non informino su Pma"** >

- L.elettorale: Calderoli, 'maggioritario per governare come in Gran Bretagna'** >

- Pop Bari: a Cdm presenti Franceschini e Speranza, Fraccaro per M5S, assente Iv** >

- Pop Bari: a Cdm presenti Franceschini e Speranza, Fraccaro per M5S, assente Iv** >

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".



Contenuti Sponsorizzati

Se investi 200€ su Amazon, potresti quadaqnare milioni?

[Markets Guide](#)

L'attenzione ai dettagli che fanno la differenza

[bmigroup.com](#)

Nissan QASHQAI N-Motion START. Scopri l'offerta.

[Nissan Italia](#)

Bastano 200€ con Amazon per Ottenere una Rendita Mensile!...

[Vici Marketing](#)

Perché abbiamo mal di schiena qualche giorno prima del ciclo?

[Uwell.it](#)

Abbiamo trovato l'isola perfetta per trascorrere 3 giorni

[Scopri le Baleari](#)

Le soluzioni abitative che amano la natura e rispettano l'ambiente

[bmigroup.com](#)

Con un investimento di soli 200€ in azioni tecnologiche potresti...

[Vici Marketing](#)

Raccomandato da [Outbrain](#) |▶

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

SERVIZI

T-Roc
T-Roc. Tuo da 21.900€ da Sagam Sagam [APRI](#)

Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

giovedì 19 Dicembre 2019

1 0



Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

“Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l’Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di ‘scarsa chiarezza del meccanismo’ e di mancanza di specifiche su risorse e coperture”, ha ricordato Palumbo.

“Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti”.

👍 Mi piace 0



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

giovedì 19 Dicembre 2019

1 0



Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Da una parte i ‘comunicatori’, che anche con l’odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso “forzato” nell’Inpgi. Dall’altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all’Inpgi”. Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell’Inpgi. Per Scarsi, occorre infatti riconoscere “come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte”. “Nel settore pubblico quest’attività è riservata agli iscritti all’Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l’esercizio della professione abusiva”, sottolinea Scarsi. “Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell’Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all’unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi”, ricorda.



Sparkling Time

Decoro Mongolfiera
€3,49

Cassetta per lettere
€25,99

PROGRESS
l'evoluzione del fai da te

Oggi in Edicola

Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.

Mi piace 0



articolo precedente

Luppi (Msd), 'da 30 anni in prima linea contro Aids e non ci fermiamo'

prossimo articolo

Sanità: firmato contratto medici, +200 euro al mese e investimenti su giovani



Robot Adnkronos

articoli collegati dagli autori



Sanità: firmato contratto medici, +200 euro al mese e investimenti su giovani



Luppi (Msd), 'da 30 anni in prima linea contro Aids e non ci fermiamo'



'Nel 2018 produzione record dei prodotti in legno'



Il Meteo Benevento



Cerca nel sito

 Search

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

SEI IN » CANALE NEWS » LAVORO ADN KRONOS

LAVORO

Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

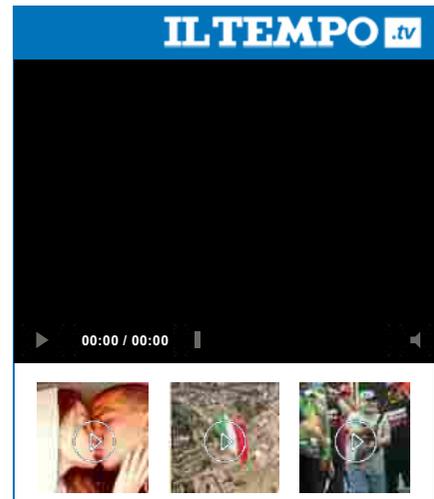
di AdnKronos

19 DICEMBRE 2019

Roma, 19 dic. (Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede



MOTORI

Mercedes GLA ancora più carattere, spazio e qualità



SPORT

Dybala e Ronaldo. I gioielli della Juve stendono la Samp

l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelate i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

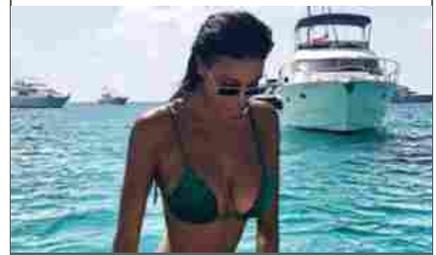
COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



GOSSIP

Ecco la nuova fiamma di Kolarov. Ora spunta la modella



GUSTO

Riapre "Gusto" a piazza S. Apollinare



HITECH

Urban Tech, ecco le dieci startup pronte a rendere smart le nostre città



MODA

Christmas in Fashion, sfilano moda e vip



SALUTE

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

SEI IN » CANALE NEWS » LAVORO ADN KRONOS

LAVORO

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

di AdnKronos

19 DICEMBRE 2019

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

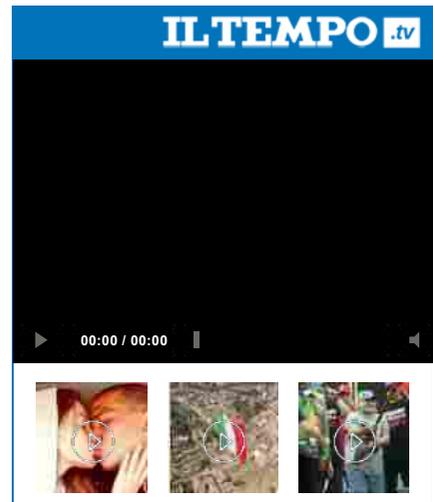
COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



Mercedes GLA ancora più carattere, spazio e qualità



Dybala e Ronaldo. I gioielli della Juve stendono la Samp

LAVORO

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

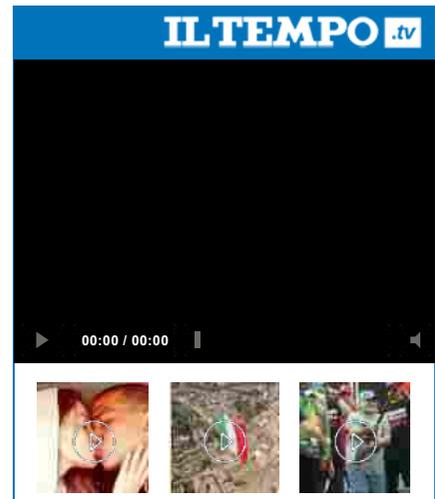
di AdnKronos

19 DICEMBRE 2019

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi.

Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda.

Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.



HITECH

Tim Baby Pad, ecco il dispositivo che rileva la presenza di un bimbo sul seggiolino auto



MOTORI

Mercedes GLA ancora più carattere, spazio e qualità



Cerca notizie, simboli o aziende

Search

Accedi

Mail

Home Finanza Il mio portafoglio Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale Industry

Italia Markets closed

FTSE MIB

23.708,94
+80,07 (+0,34%)

Dow Jones

28.350,86
+111,58 (+0,40%)

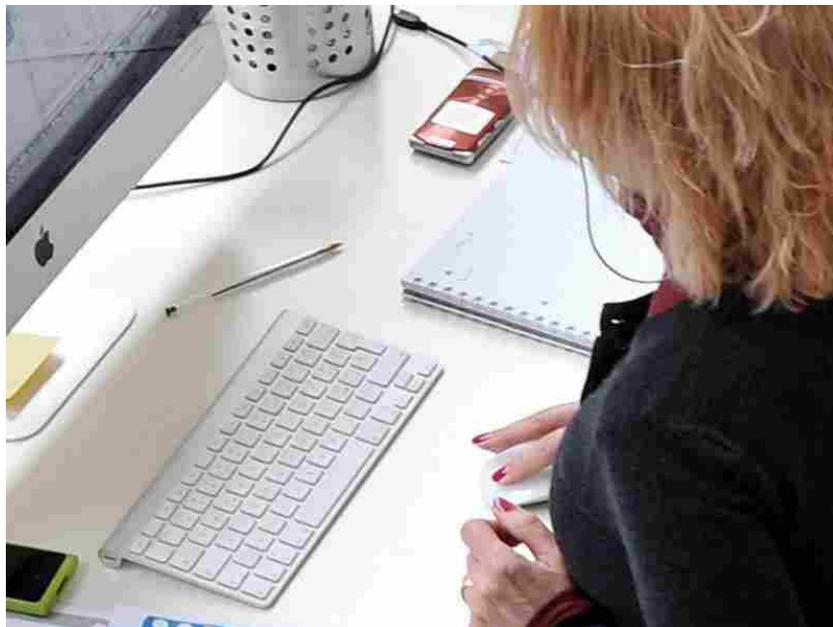
Nasdaq

8.874,12
+46,39 (+0,53%)

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

webinfo@adnkronos.com

Adnkronos 19 dicembre 2019



"Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...

ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".



Pop Bari, l'avvocato dei risparmiatori: "Denunciamo da tre anni, qui tanto dolore"
Adnkronos



Penny Market apre 3 nuovi punti vendita
Adnkronos

A2A, finanziamento Bei 150 mln per transizione energetica e reti smart
Reuters

Inpgi, Confassociazioni: "Tavolo tecnico deve rispondere a molte domande"
Adnkronos

Ascai, Com-Tec e Una: "Martella ci ascolti su previdenza"
Adnkronos

RICONOSCERE COME GIORNALISTICO IL LAVORO DEGLI UFFICI STAMPA PRIVATI E APRIRE LORO LE PORTE DELL'INPGI

HOMEPAGE
RSS FEED

LEGGI IL NUMERO DI NOVEMBRE 2019!



N° 189 - Anno XXXI - NOVEMBRE 2019 - MESE GRATUITO - www.lagone.it
Associazione a ridosso - Tel/Fax 06-9990075 - email redazione@lagone.it - Via di Ponte Vito Torio, 6 - 00061 Anguillara Sabazia

Plurals
Terminata la riprese della serie cross-mediale contro la violenza



Venti anni di Parco

Sottotitolo
Siamo bravissimi solo con le emergenze

Articolo
Regioni: parte il progetto "Os...

Thumbnail
TRIVIGNANO AL VIA IL PROGRAMMA "AQUEDOTTI INTERRI PER VALICAZIONE MANTOVANI" ORDINI ARCHITETTONICI DE



dicembre 19 15:46 2019

di Redazione Web
0 commenti

Stampa questo articolo
Condividilo con gli amici

INPGI, COMUNICATORI e UFFICI STAMPA PRIVATI

Da una parte i "comunicatori" che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi.

Dall'altra gli UFFICI STAMPA PRIVATI, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi.

E in mezzo?

In mezzo il riconoscimento COME ATTIVITA' GIORNALISTICA, del lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui io, PAOLA SCARSI, faccio parte.

Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva.

Tutti oggi possono lavorare come Uffici Stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio.

LAZIO EUROPA
PER PORTARE FONDI AL MIO PROGETTO È BASTATO UN DITO.
Vai su lazioeuropa.it

LEGGE DI BILANCIO

PLURALS

 LA PRIMA SERIE IN FORMATO 9:16

Quale Consigliere Nazionale dell'Ordine di Giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi. "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta".

Paola Scarsi

Share  SHARE 0  TWEET 0  +1 0  SHARE 0  SHARE 0

[RITORNA SU](#)

- Lazio, Tidei (lv): Tragliatella e Civitavecchia, doppio no a Raggi su discariche 0
- ARISA MADRINA DEL PREMIO BIANCA D'APONTE 2020 0
- CERVETERI: MULTISERVIZI PUBBLICA PROGRAMMAZIONE POTATURE PER GENNAIO E FEBBRAIO 2020 0
- "E luce ful!": le luminarie di Natale 2019 a Roma 0
- Pubblica illuminazione: Borgo San Martino e I Terzi, realizzati 33 nuovi punti luce 0
- "C'ERA UNA VOLTA SERGIO LEONE": AL MUSEO DELL' ARA PACIS DI ROMA, LA MOSTRA DEDICATA AL MAESTRO DEL CINEMA ITALIANO 0

0 COMMENTI

[RITORNA SU](#)
[SCRIVI COMMENTO](#)



Nessun commento ancora!

There are no comments at the moment, do you want to add one?

[Scrivi un commento](#)

SCRIVI UN COMMENTO

[RITORNA SU](#)

La tua e-mail non verrà pubblicata.
I campi obbligatori sono segnati *

Commento:

Nickname: *

Indirizzo e-mail: *

Il tuo sito:



Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

STRUMENTI ▾



Ann.

Panda da 7.800€
Fiat

SCOPRI

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

Inpgi, Ferpi: “Non siamo stati ascoltati da istituzioni”

19 Dicembre 2019



DIRITTO E FISCO



POLITICA



CRONACA



LAVORO E CONCORSI



BUSINESS



DONNA E FAMIGLIA



TECH



MODULI



L'ESPERTO



SALUTE E BENESSERE



LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it >

NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

inserisci la tua email

ISCRIVITI

 Informativa sulla privacy

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) –

“Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

Potrebbe interessarti anche



Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

STRUMENTI ▾



Ann.

Scopri le tendenze 2019.
Zalando

COMPRA

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19 Dicembre 2019



DIRITTO E FISCO



POLITICA



CRONACA



LAVORO E CONCORSI



BUSINESS



DONNA E FAMIGLIA



TECH



MODULI



L'ESPERTO



SALUTE E BENESSERE



LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it >

NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

inserisci la tua email

ISCRIVITI

 Informativa sulla privacy

Roma, 19 dic. (Labitalia) –

“Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed |▶

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

STRUMENTI ▾



Ann.

Dichiarazione di successione - Guida Gratuita e Completa
successione-testamento.it

VISITA

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

19 Dicembre 2019



DIRITTO E FISCO



POLITICA



CRONACA



LAVORO E CONCORSI



BUSINESS



DONNA E FAMIGLIA



TECH



MODULI



L'ESPERTO



SALUTE E BENESSERE



LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it >

NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 Informativa sulla privacy

Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Da una parte i

'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso “forzato” nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi”. Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi.

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed |▶

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

LA SICILIA

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Tech](#) | [Gallery](#) | [Altre sezioni](#) ≡

sei in » **Ultima ora**

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

19/12/2019 - 17:40



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Inoletti (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

IL GIORNALE DI OGGI



Sfogliala

Abbonati



Sfogliala l'archivio dal 1945

I TITOLI del GIORNO



I VIDEO



▶ **Come capire se l'assicurazione online Rc Auto è una truffa?**

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Bastano 200€ con Amazon per Ottenere una Rendita Mensile! Richiedi info subito!

Vici Marketing



Partecipa al concorso Redken Shades EQ e prova a vincere New York.

L'Oréal



Fino al 19/12 con Gamma 20 Luce hai l'assistenza H24 Enel X e -20% sulla luce.

Enel



Scopri Nuova SEAT Tarraco. Il family SUV.

SEAT



Nuova SEAT Mii electric. Oggi con anticipo 0.

SEAT Mii electric



Le proprietà alimentari della carne rosa

UNAPROS



Matrimonio da favola per l'ex miss Italia Cristina Chiabotto



Hacker viola il telefono di Bella Thorne e le foto osé finiscono on line

Wya smh



Catania, duplicavano le chiavi e depredevano appartamenti

Raccomandato da Outbrain

economia

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

I PRESS NEWS



GIARRE
La pietra lavica dell'Etna come «driver di sviluppo»



ONLUS
Catania, "Ti regalo una storia" celebra il decimo compleanno



SUGAR E PLASTIC TAX
La Sibeg a Roma per difendere l'economia della Sicilia

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



Catania: a Picanello i bambini giocano in mezzo ai rifiuti

VivereGiovani.it



Cartellone
La magia del Natale con Giovanni Allevi



In Edicola
I titoli di Vivere del 19 dicembre



Musica
HJO Jazz Orchestra, tutte le declinazioni dello swing

EVENTI

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni

sei in » **Ultima ora**

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19/12/2019 - 17:40



A A A

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Partecipa al concorso Redken Shades EQ e prova a vincere New York.

L'Oréal



Scopri la gamma SEAT Black Edition. Tua da 139€ al mese. TAN 3,99% - TAEG 5,27%.

SEAT Italia



Bastano 200€ con Amazon per Ottenere una Rendita Mensile! Richiedi info subito!

Vici Marketing



Scopri Nuova SEAT Tarraco. Il family SUV.

SEAT



Nuova SEAT Mii electric. Oggi con anticipo 0.

SEAT Mii electric



Le proprietà alimentari della carne rosa

UNAPROS

IL GIORNALE DI OGGI



Sfogliala

Abbonati



Sfogliala l'archivio dal 1945

I TITOLI del GIORNO



I VIDEO



▶ Come capire se l'assicurazione online Rc Auto è una truffa?

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[chiudi](#)
[maggiori info](#)

Cerca...

[HOME](#)
[NERA](#)
[CRONACA](#)
[GOSSIP](#)
[clicca qui](#)

ROMA

INPGI, COMUNICATORI: "URGENTE TAVOLO TECNICO PER FARE CHIAREZZA"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.
E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.
Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incetolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).
"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.
"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".
E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che

Viste

Consigliate

CRONACA

AOSTA

14 Dicembre 2019



AOSTA

14 Dicembre 2019

L'angolo dell'esperto
Rubrica in collaborazione
con Alessandra Baldelli



AOSTA

14 Dicembre 2019

Auto precipita nel
Marmore

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza

LA TUA NUOVA GIULIA USATA
 A PARTIRE DA 199€ AL MESE
 TAN 5,95% TAEG 8,12%

2 ANNI DI GARANZIA
 LA CERTEZZA DEL VALORE FUTURO

CONTATTA IL CONCESSIONARIO

svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".
 Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".
 A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.
 "Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 19/12/2019 17:27:00



Iscriviti alla nostra Newsletter
 (iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:



Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la [Privacy Policy](#) di questo sito.

Tipologie News



Pagamento



Gratuiti



Esterne



MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

MutuiOnline.it

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Finalità del mutuo -- Seleziona --

Tipo di tasso -- Seleziona --

Importo del mutuo Euro

mutui prima casa e surroga by MutuiOnline **CONFRONTA >**

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[chiudi](#)
[maggiori info](#)

[GRATIS](#)
[SUBITO](#)

[HOME](#)
[NERA](#)
[CRONACA](#)
[GOSSIP](#)

ROMA

INPGI, **FERPI**: "NON SIAMO STATI ASCOLTATI DA ISTITUZIONI"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.
 "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.
 "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 19/12/2019 17:28:00

[Viste](#)
[Consigliate](#)

CRONACA
AOSTA

14 Dicembre 2019


AOSTA

14 Dicembre 2019

L'angolo dell'esperto
Rubrica in collaborazione
con Alessandra Baldelli

AOSTA

14 Dicembre 2019

Auto precipita nel
Marmore
[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza

LA TUA NUOVA GIULIA USATA
A PARTIRE DA 199€ AL MESE
 TAN 5,95% TAEG 8,12%
 2 ANNI DI GARANZIA
 LA CERTEZZA DEL VALORE FUTURO
CONTATTA IL CONCESSIONARIO

LA VOCE
DI NOVARAQUESTO SPAZIO
PUO' ESSERE TUO!
Clicca qui e scrivici!

Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

19 Dicembre 2019



Roma, 19 dic. (Labitalia) – Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

“Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti”, è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. “Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari”, hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, “in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano”.

E “poi perché – hanno avvertito – non c’è nulla di chiaro”. “Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell’Inpgi?”, si chiedono i comunicatori aggiungendo: “Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali”. Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che “si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani”.

“A detta del presidente dell’Inps, Pasquale Tridico, dell’economista ed ex presidente dell’Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell’Inpgi è un’idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati”, hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

“Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori”, hanno concluso.

← [Articolo precedente](#)

Influenza: in Veneto 51.200 persone già colpite, incidenza più bassa in Italia



LA VOCE
DI NOVARAQUESTO SPAZIO
PUO' ESSERE TUO!
Clicca qui e scrivici!

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19 Dicembre 2019



Roma, 19 dic. (Labilita) – “Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

“Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture”, ha ricordato Palumbo.

“Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti”.

[← Articolo precedente](#)**Medici, rinnovato contratto: +200 euro al mese**[Articolo successivo →](#)**Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'**

Nuova Polo da 129€/mese

Sagam

Solo da Sagam Nuova Polo SPORT da 129€ al mese.
TAN 3,99% TAEG 5,41%

APRI

LA VOCE
DI NOVARAQUESTO SPAZIO
PUO' ESSERE TUO!
Clicca qui e scrivici

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

19 Dicembre 2019



Roma, 19 dic. (Labitalia) – “Da una parte i ‘comunicatori’, che anche con l’odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso “forzato” nell’Inpgi. Dall’altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all’Inpgi”. Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell’Inpgi.

Per Scarsi, occorre infatti riconoscere “come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte”. “Nel settore pubblico quest’attività è riservata agli iscritti all’Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l’esercizio della professione abusiva”, sottolinea Scarsi. “Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell’Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all’unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi”, ricorda.

Scarsi riporta quell’odg che recitava: “Il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei giornalisti segnala l’assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l’altro impossibile sanzionare l’abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all’ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta”. “Il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta”, concludeva l’ordine del giorno.

[← Articolo precedente](#)[Articolo successivo →](#)

Dall’ascesa di Skywalker a quella dei dropper: Kaspersky indaga su phishing e malware legati al capitolo finale della saga di Star Wars

Sanità: firmato contratto medici, +200 euro al mese e investimenti su giovani

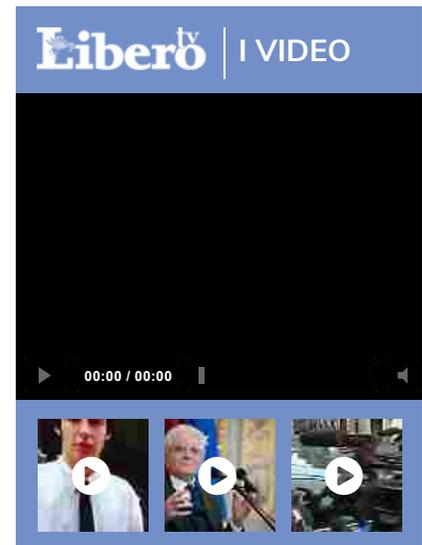
Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

19 Dicembre 2019

Roma, 19 dic. (Labilitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede



BANCA IFIS
#ifisgreen

I PIÙ LETTI



"Se accade, stacco la spina"
Transfughi, Di Maio disperato:
la mossa per fregare la Lega

l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



"Chi è davvero Santori e cosa diventerà". Il capo-sardina tesoretto per Salvini e Meloni



"Sono una donna e...". Altro schiaffo alla Meloni: la sardina trans sul palco

SONDAGGI



Secondo voi i social sono un bene o un male?

VOTA SUBITO! >



Ancelotti verso l'Everton: secondo voi ha fatto la scelta giusta?

VOTA SUBITO! >



LAVORO

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19 Dicembre 2019

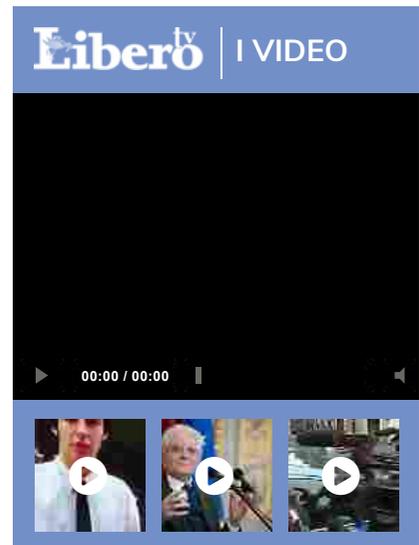
Roma, 19 dic. (Labilitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



BANCA IFIS
#ifisgreen

I PIÙ LETTI



"Se accade, stacco la spina"
Transfughi, Di Maio disperato:
la mossa per fregare la Lega

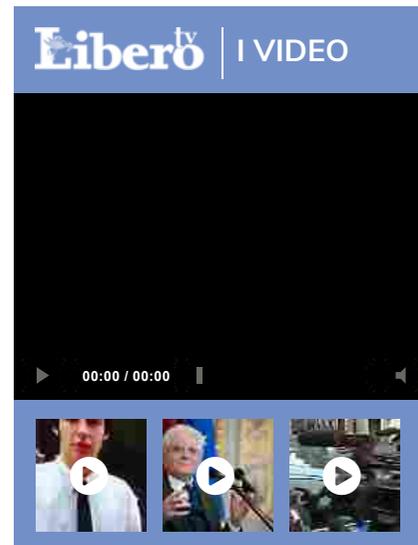
Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

19 Dicembre 2019

Roma, 19 dic. (Labilitalia) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi.

Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda.

Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in



BANCA IFIS
#ifisgreen

I PIÙ LETTI



"Se accade, stacco la spina"
Transfughi, Di Maio disperato:
la mossa per fregare la Lega

maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



"Chi è davvero Santori e cosa diventerà". Il capo-sardina tesoretto per Salvini e Meloni



"Sono una donna e...". Altro schiaffo alla Meloni: la sardina trans sul palco

SONDAGGI



Secondo voi i social sono un bene o un male?

VOTA SUBITO!



Ancelotti verso l'Everton: secondo voi ha fatto la scelta giusta?

VOTA SUBITO!



PREVIDENZA

PENSIONI

INPGI, i comunicatori chiedono chiarezza: urgente costituire un tavolo tecnico

La conferenza stampa indetta dalle Associazioni dei comunicatori ha fatto emergere con forza la volontà di trasparenza, informazione e coinvolgimento su decisioni che riguardano le differenze tra la professione del giornalista e quelle dei comunicatori, i contratti collettivi nazionali di lavoro consolidati nel tempo e il sistema previdenziale pubblico. Anche perché, per autorevoli esperti, l'ingresso dei comunicatori nell'INPGI è un'idea sbagliata. Altrettanto forte il messaggio di solidarietà e la volontà di sostenere le future pensioni dei giornalisti con soluzioni già praticate in casi analoghi

 19 Dic 2019 Commenti 5 min di lettura Stampa Preferiti



di REDAZIONE

La redazione di Manageritalia

Leggi di più



Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello prima previdenziale nell'INPGI e poi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Questo il punto di partenza della conferenza stampa indetta oggi a Roma dalle Reti delle Associazioni dei comunicatori.

Le Associazioni contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'INPGI dei comunicatori, in primo luogo perché tutto è stato fatto a insaputa dei diretti interessati e delle Associazioni che li rappresentano. Poi perché non c'è nulla di chiaro. Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla Comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'INPGI? Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali.

Le Reti delle Associazioni dei comunicatori si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani. **A detta del presidente dell'Inps Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps Tito Boeri, del Consigliere economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alberto Brambilla** e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'INPGI è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati. Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che

vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori.

In chiusura della conferenza stampa congiunta, i rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori hanno illustrato i loro obiettivi: fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti. Ecco perché è urgente che le Istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo Tecnico per discutere – con tutti i soggetti coinvolti – del futuro dell'Informazione e della Comunicazione. Alla pari.

Presenti alla conferenza stampa congiunta: Maurizio Incletolli, Presidente ASCAI, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale, Mario Mantovani, Presidente CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Tiziana Sicilia, Presidente COM&TEC, Associazione italiana per la comunicazione tecnica, Angelo Deiana, Presidente CONFASSOCIAZIONI, Confederazione Associazioni Professionali, Rita Palumbo, Segretario Generale FERPI, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, Andrea Cornelli, Vicepresidente UNA, Aziende della Comunicazione Unite.



TAG: INPGI

▼ INSERISCI IL PRIMO COMMENTO

Please enable JavaScript to view the [comments](#)



HOME » NEWS ADN



Inpgi, Comunicatori: “Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza”

A cura di AdnKronos | 19 Dicembre 2019 17:27



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell’Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull’ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E’ il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

“Fare chiarezza sulla fattibilità dell’operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che



punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché – hanno avvertito – non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

Valuta questo articolo

No votes yet.

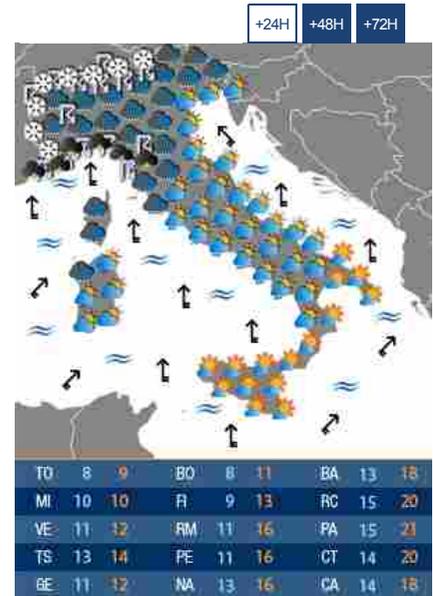


HOME » NEWS ADN



Inpgi, **Ferpi**: “Non siamo stati ascoltati da istituzioni”

A cura di AdnKronos | 19 Dicembre 2019 17:28



Roma, 19 dic. (AdnKronos/Labitalia) – “Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.

“Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l’Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di ‘scarsa chiarezza del meccanismo’ e di mancanza di specifiche su risorse e coperture”, ha ricordato Palumbo.

“Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti”.

Valuta questo articolo

No votes yet.



Giovedì 19 Dicembre 2019

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | News | Sport | Spettacoli | Opinioni | Animali | Scuola | Club Metro | Video | Mobilità | Altri

Home > Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

- Mob Tecno
- Tras Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog

TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DELLO STUDIO DI ROMA

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico
- Job
- Salute
- Metroquadrato
- Famiglia
- Libri
- Style
- Non profit
- Green
- Club Metro
- Ultima Ora

CERCA

- Ricerca nel sito

VIDEO

- Guarda tutti i video

EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

SOCIAL

- Facebook
- Twitter
- Google+

PRIVACY

- Privacy Policy
- Informativa sui Cookie

BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

LINK

- Aste
- Offerte di lavoro

CONTATTI

- Contatti
- Chi siamo
- Pubblicità



Giovedì 19 Dicembre 2019

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



- Home
- Chi Siamo
- News
- Sport
- Spettacoli
- Opinioni
- Animali
- Scuola
- Club Metro
- Video
- Mobilità
- Altri

Home > Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

- Mob
- Tras
- Tecno
- Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog

- CATEGORIE
 - Fatti&Storie
- VIDEO
 - Guarda tutti i video
- BLOG
 - Made in Italy

164977

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[chiudi](#)
[maggiori info](#)


[GRATIS](#)
[SUBITO](#)
[HOME](#)
[CRONACA](#)
[GOSSIP](#)


TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC

[clicca qui](#)

ROMA

INPGI, COMUNICATORI: "URGENTE TAVOLO TECNICO PER FARE CHIAREZZA"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incetolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

"poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero

Viste

Consigliate



MILANO

06 Dicembre 2019

Le Sardine riempiono piazza Duomo: in 25mila sotto la pioggia. Ma chi sono queste sardine? E cosa vogliono?



MILANO

19 Dicembre 2019



MILANO

13 Dicembre 2019

Seicento sindaci a Milano a sostegno di Liliana Segre e contro l'odio

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza

TERME GENOVA

INGRESSO FERIALE

€ 14,90

anziché € 25

[clicca qui](#)

pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".
Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".
"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.
"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 19/12/2019 17:27:00



Iscriviti alla nostra Newsletter (iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito



Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la [Privacy Policy](#) di questo sito.

Tipologie News



Pagamento



Gratuti



Esterne



MUTUI

ASSICURAZIONI

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Finalità del mutuo -- Seleziona --

Tipo di tasso -- Seleziona --

Importo del mutuo Euromutui prima casa e surroga
by MutuiOnline

CONFRONTA >



Eventi (iN) Zona

il 19 dicembre 2019

VIP PACK Ludovico EinaudiLe date dal 3 al 21 dicembre
Milano, Teatro Dal...

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[chiudi](#)
[maggiori info](#)


[GRATIS](#)
[SUBITO](#)
[HOME](#)
[CRONACA](#)
[GOSSIP](#)


ROMA

INPGI, FERPI: "NON SIAMO STATI ASCOLTATI DA ISTITUZIONI"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 19/12/2019 17:28:00

Viste

Consigliate



MILANO

06 Dicembre 2019

Le Sardine riempiono piazza Duomo: in 25mila sotto la pioggia. Ma chi sono queste sardine? E cosa vogliono?



MILANO

19 Dicembre 2019



MILANO

13 Dicembre 2019

Seicento sindaci a Milano a sostegno di Liliana Segre e contro l'odio

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza



Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

ECONOMIA



19/12/2019 17:28 | AdnKronos @AdnKronos



Roma, 19 dic. (AdnKronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".



IN PRIMO PIANO

Pontile abusivo e barche abbandonate a Cala Saccaia, in azione la Guardia Costiera di Olbia

Countdown per il capodanno olbiese con Elisa, Nizzi: "Massima attenzione alla sicurezza"

IL Capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

A Olbia parcheggi gratuiti da domani fino al 24 dicembre per agevolare gli acquisti natalizi

Lavori per il nuovo punto prelievo e spostamento della Cappella dell'ospedale Giovanni Paolo II

Questo pomeriggio a Olbia la presentazione del libro di Francesco Carta "Banditi in miniera"

Natale negli ospedali della Gallura, ecco gli orari delle messe

In corso operazione dei carabinieri in centro a Olbia, ecco di cosa si tratta

La Guardia di Finanza di Sassari sequestra 300mila luminarie pericolose e non a norma



LEGGI ANCHE



Vinti a Olbia 21 milioni di euro
Caccia al...



Da giugno Ikea apre a Olbia
Nuovi posti di...



Squalo in riva al mare a la Cinta di San...



Economia quotidiano di informazione...



Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

LAVORO



19/12/2019 15:06 | AdnKronos @Adnkronos



Roma, 19 dic. (Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un

ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite). "Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle



IN PRIMO PIANO

Pontile abusivo e barche abbandonate a Cala Saccaia, in azione la Guardia Costiera di Olbia

Countdown per il capodanno olbiese con Elisa, Nizzi: "Massima attenzione alla sicurezza"

IL Capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

A Olbia parcheggi gratuiti da domani fino al 24 dicembre per agevolare gli acquisti natalizi

Lavori per il nuovo punto prelievo e spostamento della Cappella dell'ospedale Giovanni Paolo II

Questo pomeriggio a Olbia la presentazione del libro di Francesco Carta "Banditi in miniera"

Natale negli ospedali della Gallura, ecco gli orari delle messe

In corso operazione dei carabinieri in centro a Olbia, ecco di cosa si tratta

sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano". E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani". "A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori. "Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.



LEGGI ANCHE

La Guardia di Finanza di Sassari sequestra 300mila luminarie pericolose e non a norma

Calangianus primo comune in Gallura ad aderire al progetto Abbanoa "Sportello in Comune"

Combate il mal di schiena e i dolori articolari già dopo la prima assunzione



I ricercatori dell'Università americana confermano: "Questo insolito componente elimina il dolore alle ginocchia, ai fianchi e alla colonna vertebrale subito dopo il primo consumo."

Continua >>>

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Domani mezza Gallura senz'acqua: ecco dove

In corso operazione dei carabinieri in centro a Olbia, ecco di cosa si tratta

A Olbia parcheggi gratuiti da domani fino al 24 dicembre per agevolare gli acquisti natalizi

Il 21 all'Expo di Olbia il concerto del Duo Madera Balza

Countdown per il capodanno olbiese con Elisa, Nizzi: "Massima attenzione alla sicurezza"

Un ventenne nei guai a Padru per detenzione di droga ai fini di spaccio

Calangianus primo comune in Gallura ad aderire al progetto Abbanoa "Sportello in Comune"

Lavori per il nuovo punto prelievo e spostamento della Cappella dell'ospedale Giovanni Paolo II

Questo pomeriggio a Olbia la presentazione del libro di Francesco Carta "Banditi in miniera"

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

LAVORO

19/12/2019 15:34 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".



IN PRIMO PIANO

Pontile abusivo e barche abbandonate a Cala Saccaia, in azione la Guardia Costiera di Olbia

Countdown per il capodanno olbiese con Elisa, Nizzi: "Massima attenzione alla sicurezza"

IL Capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

A Olbia parcheggi gratuiti da domani fino al 24 dicembre per agevolare gli acquisti natalizi

Lavori per il nuovo punto prelievo e spostamento della Cappella dell'ospedale Giovanni Paolo II

Questo pomeriggio a Olbia la presentazione del libro di Francesco Carta "Banditi in miniera"

Natale negli ospedali della Gallura, ecco gli orari delle messe

In corso operazione dei carabinieri in centro a Olbia, ecco di cosa si tratta

La Guardia di Finanza di Sassari sequestra 300mila luminarie pericolose e non a norma

Calangianus primo comune in Gallura ad aderire al progetto Abbanoa "Sportello in Comune"

 Facebook

 Twitter

 Stampa

 LinkedIn

 E-mail

 Pinterest

 Più...

LEGGI ANCHE

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

LAVORO

19/12/2019 17:04 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso

"forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi. Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda. Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e



IN PRIMO PIANO

Pontile abusivo e barche abbandonate a Cala Saccaia, in azione la Guardia Costiera di Olbia

Countdown per il capodanno olbiese con Elisa, Nizzi: "Massima attenzione alla sicurezza"

IL Capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

A Olbia parcheggi gratuiti da domani fino al 24 dicembre per agevolare gli acquisti natalizi

Lavori per il nuovo punto prelievo e spostamento della Cappella dell'ospedale Giovanni Paolo II

Questo pomeriggio a Olbia la presentazione del libro di Francesco Carta "Banditi in miniera"

Natale negli ospedali della Gallura, ecco gli orari delle messe

In corso operazione dei carabinieri in centro a Olbia, ecco di cosa si tratta

aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.



LEGGI ANCHE

La Guardia di Finanza di Sassari sequestra 300mila luminarie pericolose e non a norma

Calangianus primo comune in Gallura ad aderire al progetto Abbanoa "Sportello in Comune"

Combate il mal di schiena e i dolori articolari già dopo la prima assunzione



I ricercatori dell'Università americana confermano: "Questo insolito componente elimina il dolore alle ginocchia, ai fianchi e alla colonna vertebrale subito dopo il primo consumo."

Continua >>>

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Domani mezza Gallura senz'acqua: ecco dove

A Olbia parcheggi gratuiti da domani fino al 24 dicembre per agevolare gli acquisti natalizi

In corso operazione dei carabinieri in centro a Olbia, ecco di cosa si tratta

Il 21 all'Expo di Olbia il concerto del Duo Madera Balza

Countdown per il capodanno olbiese con Elisa, Nizzi: "Massima attenzione alla sicurezza"

Un ventenne nei guai a Padru per detenzione di droga ai fini di spaccio

Lavori per il nuovo punto prelievo e spostamento della Cappella dell'ospedale Giovanni Paolo II

Questo pomeriggio a Olbia la presentazione del libro di Francesco Carta "Banditi in miniera"

IL Capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI | NEWS VENETO | NEWS NAZIONALI | SPECIALI | VIDEO | RUBRICHE | ARCHIVIO

ULTIMORA 19 DICEMBRE 2019 | INPGI COMUNICATORI URGENTE TAVOLO TECNICO PER FARE CHIAREZZA

CERCA ...

HOME | NEWS NAZIONALI | ECONOMIA E FINANZA

Inpgi Comunicatori Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

POSTED BY: REDAZIONE WEB 19 DICEMBRE 2019



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell’Inpgi, e

quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull’ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E’ il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

“Fare chiarezza sulla fattibilità dell’operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un’altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei



VENETONEWS
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Padovanews Quotidi...
 6485 "Mi piace"

Mi piace Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

19 DICEMBRE 2019
Il magico Natale a San Giorgio in Bosco

19 DICEMBRE 2019
REGISTRATORI TELEMATICI – Video P.I.D. 3

19 DICEMBRE 2019
PM10, A PADOVA GIÀ' OLTREPASSATI I SUPERAMENTI DI TUTTO IL 2018

18 DICEMBRE 2019
GREEN LINE – Video P.I.D. 2

comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti”, è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

“Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell’informazione e della comunicazione. Alla pari”, hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l’ingresso nell’Inpgi dei comunicatori, “in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano”.

E “poi perché - hanno avvertito - non c’è nulla di chiaro”. “Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell’Inpgi?”, si chiedono i comunicatori aggiungendo: “Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali”.

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che “si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelate i diritti di tutti gli italiani”.

“A detta del presidente dell’Inps, Pasquale Tridico, dell’economista ed ex presidente dell’Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell’Inpgi è un’idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati”, hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

“Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori”, hanno concluso.

(Adnkronos)

Vedi anche:



18 DICEMBRE 2019
Assindustria Venetocentro: il Natale solidale si fa in 6.700 imprenditori per «fare rete» con famiglie e adolescenti in difficoltà
 – Giovedì 19 dicembre, PadovaFiere



18 DICEMBRE 2019
Volontari COOPI Natale 2019 – Carta, nastri e solidarietà



18 DICEMBRE 2019
PROGRAMMA SCUOLA TAVAZZA 2020 – Area Motivazionale



19 DICEMBRE 2019
Inpgi Comunicatori Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza



19 DICEMBRE 2019
Ascai Com-Tec e Una Martella ci ascolti su previdenza



19 DICEMBRE 2019
Inpgi Cida Tavolo per ribadire diritto tutela previdenziale comunicatori



19 DICEMBRE 2019
Inpgi Ferpi Non siamo stati ascoltati da istituzioni



Il famoso "effetto Mozart"



Dichiarato il fallimento di...



INPS bando 2020 ITACA



Contatti



Inpgi **Ferpi** Non siamo stati ascoltati da istituzioni

POSTED BY: REDAZIONE WEB 19 DICEMBRE 2019



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) – “Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto

Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**. “Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l’Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di ‘scarsa chiarezza del meccanismo’ e di mancanza di specifiche su risorse e coperture”, ha ricordato Palumbo. “Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti”.

(Adnkronos)



VENETONEWS
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Padovanews Quotidi...
 6485 "Mi piace"

Mi piace Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

19 DICEMBRE 2019
Il magico Natale a San Giorgio in Bosco

19 DICEMBRE 2019
REGISTRATORI TELEMATICI – Video P.I.D.
 3

Home > Prima pagina >

Inpgi, comunicatori chiedono a governo tavolo urgente per soluzioni condivise

19/12/2019 | 17:18



Un tavolo tecnico aperto a tutte le parti in causa, per portare il contributo di conoscenza di un settore complesso e variegato come quello dei comunicatori, e valutare insieme i migliori passi da compiere nell'interesse di tutti: giornalisti e comunicatori. E' questa la forte richiesta al governo che giunge dalla rete delle Associazioni dei comunicatori, che comprende le principali sigle del settore, nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio, in merito alla spinosa questione del salvataggio dell'Inpgi, l'Istituto previdenziale dei giornalisti, che versa in una grave crisi e per cui si profila la possibilità di far confluire in esso la parte dei comunicatori, valutati in 15-20 mila persone.



I rappresentanti delle Associazioni dei comunicatori

"Fino ad oggi non siamo stati interpellati, troviamo del tutto legittimo che ci si preoccupi dell'Inpgi, ma allo stesso modo riteniamo che nel momento in cui si proponga di incorporare nell'Istituto previdenziale dei giornalisti altre figure, queste siano presenti al tavolo delle decisioni. Il confronto deve essere allargato, e non per perdere tempo, ma al contrario per affrontare da subito i possibili problemi che sorgerebbero dalla confluenza dei comunicatori in Inpgi", riassume Mario Mantovani, presidente Cida.

"Quello che chiediamo al governo è un tavolo urgente, strategico", aggiunge Angela Deiana, presidente Confassociazioni, "per chiarire una serie di equivoci di fondo che non sono stati affrontati in alcun modo. A cominciare dalla definizione del perimetro: chi sono i comunicatori? Quali figure professionali comprendono e a quali forme contrattualistiche rispondono? Non esiste un contratto specifico, dunque come identificarli?".

Il secondo aspetto attiene alla sostenibilità economica di una confluenza dei comunicatori in Inpgi. "L'ossigeno che questa operazione porterebbe all'istituto rischia di avere una vita brevissima, non più di tre anni. Dopodiché ci si troverebbe nella stessa difficoltà attuale, con l'aggravante di coinvolgere nella crisi non solo i giornalisti ma anche i comunicatori" continua Deiana, che sottolinea come una base economica di 14 mila iscritti come quelli dell'Inpgi "è debolissima, anche se con i comunicatori diventasse di 34 mila".

"Non si può procedere come fatto finora dall'Inpgi nelle ipotesi di salvataggio applicando un modello puramente contabile" osserva dal canto suo il segretario generale di Ferpi, Rita Palumbo, che pone sul tavolo della discussione anche la questione delle differenze sostanziali tra giornalisti e comunicatori. "Non sono soltanto due professioni diverse, ma rispondono a modelli di produzione diversi, profili professionali in continua evoluzione e molteplici forme contrattuali per quel che riguarda i comunicatori" sottolinea. "Non voglio aprire battaglie di territorio, ma in tutto questo tempo abbiamo assistito a tentativi di imposizione legislativa unilaterale: salvare l'Inpgi ad ogni costo, senza specificare né come né con chi, l'importante è mantenere lo status quo, a dispetto dei conti e dei diritti" continua.

"Non proponiamo ipotesi alternative, riteniamo che queste siano da studiare e sviluppare congiuntamente", precisa Mantovani, "ma con alcuni punti fermi da salvaguardare: il diritto alla tutela previdenziale e la sostenibilità nel lungo termine degli enti previdenziali".

Eppure qualche ipotesi alternativa emerge con chiarezza dal tavolo dei relatori, come quella di far confluire l'Inpgi nell'Inps, mantenendo l'Istituto previdenziale dei giornalisti ad occuparsi di gestione separata per la libera professione e di previdenza complementare. "La confluenza dei comunicatori in Inpgi costerebbe all'Inps circa 100 milioni all'anno", osserva Deiana, "si toglierebbero risorse per darle ad altri e ritrovarci alla fine a pagare tutti in termini fiscali generali". Senza contare il rischio di un numero elevatissimo di ricorsi a cui si andrebbe inevitabilmente incontro, si aggiunge. "La confluenza di Inpgi in Inps è un'ipotesi da studiare. Anche all'interno della nostra categoria ci sono forme previdenziali personalizzate e complementari. Sarebbe un bene per tutti" conclude Mantovani.

A nome della Rete delle Associazioni dei Comunicatori hanno partecipato alla conferenza stampa Ascai, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione aziendale; Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità; Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica; Confassociazioni, Confederazione Associazioni professionali; Ferpi, Federazione Relazioni pubbliche italiana; IAA Italy, International advertising association chapter Italy; Una, Aziende della comunicazione unite.

Nadja Bartolucci



Home > Agenda >

Roma – Le Reti delle Associazioni dei Comunicatori: Facciamo chiarezza su Previdedenza, Inpgi, Professioni, Inps

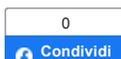
19/12/2019 | 10:12



Organizzato da Ascai, Cida, Com&Tec, Confassociazionu, **Ferpi**, laalTaly, Una, si tiene il 19 dicembre alle 11.30 presso la Sala Stampa Camera dei Deputati, via della Missione 4, Roma. Intervengono per: Ascai – Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale Maurizio Incletolli, presidente; Cida – Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità Mario Mantovani, presidente; Com&Tec – Associazione italiana per la comunicazione tecnica Tiziana Sicilia, presidente; Confassociazioni – Confederazione Associazioni Professionali Angelo Deiana, presidente; **Ferpi** – Federazione Relazioni Pubbliche Italiana Rita Palumbo, segretario generale; laa Italy – International Advertising Association Chapter Italy Alberto Dal Sasso, presidente; Una – Aziende della Comunicazione Unite Andrea Cornelli, vicepresidente. [Info](#)



economia



19-12-2019 17:27

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nella Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto

La miglior offerta per la tua casa

Fibra + chiamate

27,90€ SOLO ONLINE

Attiva subito

Rubriche

- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia
- Sostenibilità

Sardegna Oggi
35.442 "Mi piace"

Mi piace **Scopri di più**

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

©2019 iIMeteo.it

Cagliari



Nubi sparse

Temperatura: 15°C

Umidità: 87%

Vento: debole - NW 9 km/h

Situazione alle ore 15:50

Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri Villacidro
Nuoro Lanusei Tortolì Olbia Tempio
Pausania Oristano Sassari

Click e Gusta



Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickegusta.it



Agricolutra: firmati tre decreti di pagamento da Agea

Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

Ultimo aggiornamento: 19-12-2019 17:27

Scopri Nuova Polo SPORT

Sagam

Nuova Polo SPORT da 129€/mese. TAN 3,99% TAEG 5,41%. Con pacchetto R-Line e cerchi da 16"

APRI

Dall'Italia

- 17:51 - Venezia, il 23 dicembre Sia e consegna fondi raccolta #Siaeperilibri'
- 17:47 - Inpgi, Gualtieri: "Verso proroga presentazione piano riequilibrio"
- 17:28 - Inpgi, Confassociazioni: "Tavolo tecnico deve rispondere a molte domande"
- 17:28 - Lega: Speroni, "verso si a nuovo statuto, è un fatto tecnico"
- 17:28 - Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"
- 17:27 - Ascai, Com-Tec e Una: "Martella ci ascolti su previdenza"
- 17:27 - Inpgi, Cida: "Tavolo per ribadire diritto tutela previdenziale comunicatori"
- 17:26 - Lega: Speroni, 'secessione irrealizzabile, con Salvini ritorno a origini autonomiste'
- 17:04 - Startup: Prima Assicurazioni raggiunge 500mila clienti e 1 mln polizze
- 17:04 - Pop Bari: l'avvocato delle cento cause, 'denunciamo da tre anni, qui tanto dolore' (2)
- 17:04 - Pop Bari: l'avvocato delle cento cause, 'denunciamo da tre anni, qui tanto dolore'
- 17:03 - Quirinale: presentata a Mattarella iniziative Rai e Mibact su 'L'Infinito'
- 17:01 - Prescrizione: Vazio (Pd), 'governo ascolti preoccupazioni Pg Cassazione'
- 16:45 - Sicilia: Anas, stipulato contratto per Itinerario nord-sud
- 16:44 - Palermo: carabinieri 'armati' di regali all'Oncologia pediatrica del Civico



Sardegna Oggi: Notizie e informazione...



Gli Emirati Arabi Uniti e le nuove regole per la...



Metano, ok del Governo: in Sardegna un...



Tommaso Giulini, un imprenditore volto al successo



Le Mans 66: la grande sfida Un'anteprima...



Gli Emirati Arabi Uniti e la Carta araba sui diritti delle donne



Immobili a 1 euro: 17 beni in vendita tra Olbia, Tempio e...



La storica maglia di Gigi Riva torna a Cagliari



Teatro, Carbonia presenta la stagione 2019 tra prosa e...



Conte a Cagliari ospite dell'Università di Cagliari

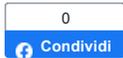


Politica



Costume

economia



19-12-2019 17:28

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.



"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

Ultimo aggiornamento: 19-12-2019 17:28



Dall'Italia

- 17:51 - Venezia, il 23 dicembre Siae consegna fondi raccolta '#Siaeperilibri'
- 17:47 - Inpgi, Gualtieri: "Verso proroga presentazione piano riequilibrio"
- 17:28 - Inpgi, Confassociazioni: "Tavolo tecnico deve rispondere a molte domande"
- 17:28 - Lega: Speroni, 'verso sì a nuovo statuto, è un fatto tecnico'
- 17:27 - Ascai, Com-Tec e Una: "Martella ci ascolti su previdenza"
- 17:27 - Inpgi, Cida: "Tavolo per ribadire diritto tutela previdenziale comunicatori"
- 17:27 - Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"
- 17:26 - Lega: Speroni, 'secessione irrealizzabile, con Salvini ritorno a origini autonomiste'
- 17:04 - Startup: Prima Assicurazioni raggiunge 500mila clienti e 1 mln polizze
- 17:04 - Pop Bari: l'avvocato delle cento cause, 'denunciamo da tre anni, qui tanto dolore' (2)
- 17:04 - Pop Bari: l'avvocato delle cento cause, 'denunciamo da tre anni, qui tanto dolore'
- 17:03 - Quirinale: presentata a Mattarella iniziative Rai e Mibact su 'L'Infinito'
- 17:01 - Prescrizione: Vazio (Pd), 'governo ascolti preoccupazioni Pg Cassazione'
- 16:45 - Sicilia: Anas, stipulato contratto per Itinerario nord-sud
- 16:44 - Palermo: carabinieri 'armati' di regali all'Oncologia pediatrica del Civico

Rubriche

- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia
- Sostenibilità



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

©2019 ilMeteo.it

Cagliari



Nubi sparse

Temperatura: 15°C

Umidità: 87%

Vento: debole - NW 9 km/h

Situazione alle ore 15:50

Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri Villacidro
Nuoro Lanusei Tortolì Olbia Tempio
Pausania Oristano Sassari

Click e Gusta



Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickegusta.it

**Agricolutra: firmati tre decreti di pagamento da Agea**



Inpgi, Comunicatori: “Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza”

📅 19 dicembre 2019 📰 News Italia

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell’Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull’ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E’ il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

“Fare chiarezza sulla fattibilità dell’operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un’altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti”, è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

“Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell’informazione e della comunicazione. Alla pari”, hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l’ingresso nell’Inpgi dei comunicatori, “in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano”.

E “poi perché – hanno avvertito – non c’è nulla di chiaro”. “Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell’Inpgi?”, si chiedono i comunicatori aggiungendo: “Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali”.

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che “si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani”.

“A detta del presidente dell’Inps, Pasquale Tridico, dell’economista ed ex presidente dell’Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell’Inpgi è un’idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati”, hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

“Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori”, hanno concluso.

Questo sito utilizza cookie tecnici, cookie analytics anonimizzati e cookie di profilazione di terza parte, per migliorare la tua esperienza e offrire servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie vai alla sezione [Cookie policy](#) [Accetta](#)



Inpgi, Ferpi: “Non siamo stati ascoltati da istituzioni”

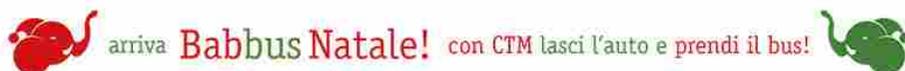
19 dicembre 2019 News Italia



Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) – “Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.

“Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di ‘scarsa chiarezza del meccanismo’ e di mancanza di specifiche su risorse e coperture”, ha ricordato Palumbo.

“Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti”.



Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Nome Email

Acconsento al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell'informativa privacy

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

Iscriviti

giovedì 19 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

ECONOMIA

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19/12/2019 17:28

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

In primo piano Più lette della settimana

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Aou Sassari. Ecco gli orari della cassa ticket per il periodo natalizio

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I° Circolo didattico" scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Nuova rotonda in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il nuovo regolamento per il servizio taxi

Meteo Sardegna. Da oggi e fino a sabato previsti forti venti e possibili mareggiate

giovedì 19 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

ECONOMIA

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

19/12/2019 17:28

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

In primo piano Più lette della settimana

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Aou Sassari. Ecco gli orari della cassa ticket per il periodo natalizio

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I° Circolo didattico" scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Nuova rotonda in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il nuovo regolamento per il servizio taxi

Meteo Sardegna. Da oggi e fino a sabato previsti forti venti e possibili mareggiate

venerdì 20 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#)

Prima Pagina	24 Ore	Appuntamenti	Servizi	Rubriche
News	Lavoro	Salute	Sostenibilità	

LAVORO

Inpgi: Comunicatori, urgente tavolo tecnico per fare chiarezza

19/12/2019 15:06

Tweet

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#) | [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#) 0


Roma, 19 dic. (Labilita) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite). "Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano". E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani". "A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori. "Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

giovedì 19 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

LAVORO

Inpgi: Palumbo (Ferpi), 'non siamo stati ascoltati da istituzioni'

19/12/2019 15:34

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 19 dic. (Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

In primo piano Più lette della settimana

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I" Circolo didattico " scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Protezione Civile Sardegna. Emesso avviso di allerta meteo per rischio idrogeologico fino a domani

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Nuova rotonda in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Meteo Sardegna. Da oggi e fino a sabato previsti forti venti e possibili mareggiate

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il

giovedì 19 dicembre 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

LAVORO

Inpgi: Scarsi (Gus Lazio), 'aprire le porte a uffici stampa privati'

19/12/2019 17:04

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 19 dic. (Labilitalia) - "Da una parte i 'comunicatori', che anche con l'odierna conferenza stampa congiunta (Ascai, Cida, Com&Tec, ConfAssociazioni, Ferpi, Una) continuano ad esprimere fortissime perplessità al loro ingresso "forzato" nell'Inpgi. Dall'altra, gli uffici stampa privati, una vastissima platea di giornalisti il cui lavoro, complice un vuoto normativo, non è riconosciuto come giornalistico e che non possono accedere all'Inpgi". Così Paola Scarsi, del consiglio direttivo del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio, interviene sulla questione del salvataggio dell'Inpgi. Per Scarsi, occorre infatti riconoscere "come attività giornalistica, il lavoro dei giornalisti uffici stampa privati, categoria di cui faccio parte". "Nel settore pubblico quest'attività è riservata agli iscritti all'Ordine. Nel privato è affidata al Far West, con tutte le conseguenze legate a fake news, assenza di deontologia, svarioni, errori, comunicazioni inesatte o volutamente falsate: e non si può neppure invocare l'esercizio della professione abusiva", sottolinea Scarsi. "Tutti oggi possono lavorare come uffici stampa privati. Una stortura cui il legislatore deve porre rimedio. Quale consigliere nazionale dell'Ordine di giornalisti nella passata consiliatura, fui prima firmataria (il 17 febbraio 2017) di un ordine del giorno approvato all'unanimità che ripropongo e di cui rivendico ogni punto ancor oggi", ricorda Scarsi riporta quell'odg che recitava: "Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti segnala l'assenza di norme per il comparto degli uffici stampa privati. Ciò rende tra l'altro impossibile sanzionare l'abuso della professione che, per gli uffici stampa privati come già avviene per quelli pubblici, dovrebbe essere svolta esclusivamente dagli iscritti all'ordine, con tutte le garanzie di professionalità, rispetto della deontologia e aggiornamento formativo che ciò comporta". "Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti auspica che il legislatore intervenga per colmare il vuoto normativo sopra evidenziato, a tutela della professione dei propri iscritti e del diritto dei cittadini di essere informati in maniera corretta", concludeva l'ordine del giorno.

In primo piano Più lette della settimana

Quasi mille incidenti stradali in un anno a Sassari

Tentavano di rubare un'auto in pieno centro storico ad Alghero, arrestati due 19enni di Sassari

I Carabinieri di Porto Torres hanno arrestato per spaccio un 52enne di Sorso e un 28enne slavo

Allerta meteo della Protezione Civile per rischio idrogeologico per tutta la giornata di domani

Pozzecco: "Solo se butti il cuore oltre l'ostacolo riesci in un'impresa del genere"

Finanza Sassari, il capitano Carlo Lazzari assume il comando delle Fiamme Gialle della Gallura

Aou Sassari. Ecco gli orari della cassa ticket per il periodo natalizio

Dall'Ufficio Postale Sassari Centro gli alunni del "I° Circolo didattico" scrivono a Babbo Natale

La Dinamo Sassari lotta e si prende la vetta del Gruppo A di Basketball Champions League

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Modifica al traffico: da via Brigata Sassari ora si va direttamente in viale Italia

Sassari. Nuova rotondina in via Verona e senso unico nella ciclabile di via Diaz

Sassari. Tenta di rubare un paio di scarpe da un noto negozio nella zona industriale, arrestato

Sassari. Arrestati dai Carabinieri due sassaresi per furto in appartamento

Il Comune di Sassari vieta l'uso dei botti dal 12 dicembre

Strada a scorrimento e circonvallazione di Mores, assegnati i lavori

Sequestrati all'Aeroporto di Alghero 320 grammi di caviale proveniente dalla Russia

Meteo Sardegna. Da oggi e fino a sabato previsti forti venti e possibili mareggiate

Il Consiglio comunale di Sassari ha approvato il nuovo regolamento per il servizio taxi

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite). "Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che

Guide Legali +

**FarmaciaUno**
La tua farmacia a portata di CLICK.
Sconti fino al 70%.[VISITA IL SITO >](#)**Affina la tua silhouette**
22KG persi grazie alla gamma di prodotti Foodspring[Intervista a Elisa >](#)**store.hp.com**
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora[Più informazioni >](#)

TRG AD

Newsletter [f](#) [t](#) [in](#) [Rss](#)

prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano". E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani". "A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori. "Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.

[Altre notizie dell'ultima ora](#)



Rubrica famiglia e diritto di Matteo Santini



Codice Ateco



Articoli e notizie giuridiche



successione mortis causa



Come si diventa ispettore di Polizia?



Medicina: il Consiglio di Stato...



Università, in arrivo la riforma



Revisori: esami "semplificati" per avvocati e...

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

TR24

IL PORTALE DI INFORMAZIONE
DELL'EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

CESENA

FERRARA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

ALTRO

Cerca

GARDINI
CIOCCOLATO DAUTORE

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

🏠 > NAZIONALI > INPGI, COMUNICATORI: "URGENTE TAVOLO TECNICO PER FARE CHIAREZZA"

NAZIONALI

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"

Di: REDAZIONE

giovedì 19 dicembre 2019 ore 17:27

5 visualizzazioni



INTELINEA

vision
lineaarredo
ufficio

0543 704710

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

"Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

"Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano".

E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali".

👁
📄

RAVENNA:
Bimbo morto a Mirabeach, depositata la...

29 NOV 2019

RAVENNA:
Incidente stradale, muore madre...

10 DIC 2019

ROMAGNA:
Crisi climatica, l'allarme degli esperti...

14 DIC 2019

CESENA:
57enne dimesso dall'ospedale...

03 DIC 2019

CESENA:
Scontri prima del derby tra tifosi modene...

25 NOV 2019

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelate i diritti di tutti gli italiani".

"A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

"Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.



NOTIZIE CORRELATE

Venezia, il 23 dicembre Siae consegna fondi raccolta...

Inpgi, Gualtieri: "Verso proroga presentazione..."

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

Lega: Speroni, 'verso si a nuovo statuto, è un fatto...

Inpgi, Confassociazioni: "Tavolo tecnico deve..."

Inpgi, Cida: "Tavolo per ribadire diritto tutela..."

TELEROMAGNA24

- Chi siamo
- Privacy Policy
- Advertising
- Contatti

SCEGLI LA TUA PROVINCIA

- Bologna
- Cesena
- Ferrara
- Forlì
- Ravenna
- Rimini
- Altro

NEWSLETTER

Email

ISCRIVITI

CERCA

Cerca

SEGUICI SU



Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

TR 24

IL PORTALE DI INFORMAZIONE
DELL'EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

CESENA

FERRARA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

ALTRO

Cerca



GIEMME
Porte e Finestre Forlì-Bologna

ATTUALITÀ

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

SPORT

NAZIONALI

Home > NAZIONALI > INPGI, **Ferpi**: "NON SIAMO STATI ASCOLTATI DA ISTITUZIONI"

NAZIONALI

Inpgi, **Ferpi**: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

Di: REDAZIONE

giovedì 19 dicembre 2019 ore 17:28

5 visualizzazioni

Condividi

Tweet

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della **Ferpi**.

"Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo.

"Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".



NOTIZIE CORRELATE

Venezia, il 23 dicembre Siae consegna fondi raccolta...

Inpgi, Gualtieri: "Verso proroga presentazione..."

Lega: Speroni, 'verso si a nuovo statuto, è un fatto...

Inpgi, Confassociazioni: "Tavolo tecnico deve..."

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico pe..."

Inpgi, Cida: "Tavolo per ribadire diritto tutela..."



RAVENNA:
Bimbo morto a Mirabeach, depositata la...

29 NOV 2019



RAVENNA:
Incidente stradale, muore madre...

10 DIC 2019



ROMAGNA:
Crisi climatica, l'allarme degli esperti...

14 DIC 2019



CESENA:
57enne dimesso dall'ospedale...

03 DIC 2019



CESENA:
Scontri prima del derby tra tifosi modene...

25 NOV 2019

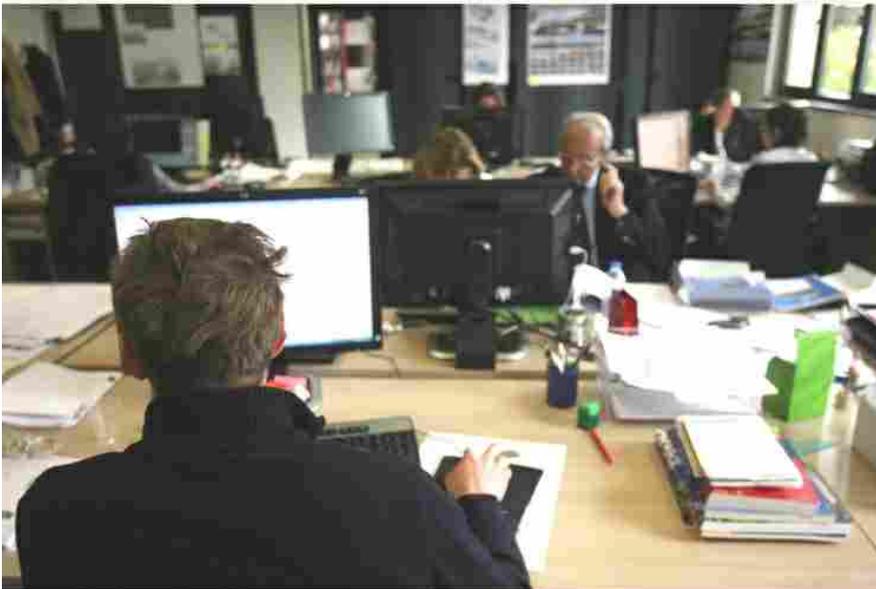
TISCALI news

istella*

Cerca

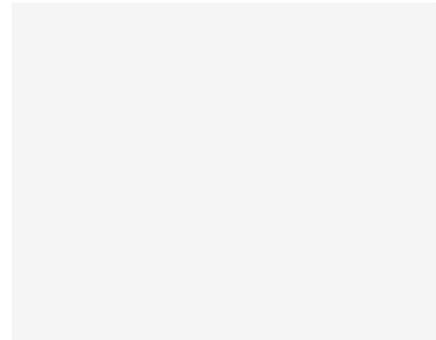
ultimora cronaca esteri **economia** politica salute scienze interviste autori photostory strano ma vero

Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"



di Adnkronos

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione. E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, Ferpi, Iaa Italy e Una. Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione



Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
 Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

ComparaSemplice.it

I più recenti



Inpgi, Confassociazioni: "Tavolo tecnico deve rispondere a molte domande"



Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"

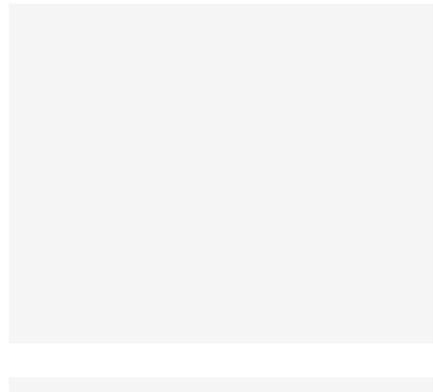


Ascai, Com-Tec e Una: "Martella ci ascolti su previdenza"

italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale Ferpi, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite). "Fare chiarezza sulla fattibilità dell'operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni. "Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell'informazione e della comunicazione. Alla pari", hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l'ingresso nell'Inpgi dei comunicatori, "in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano". E "poi perché - hanno avvertito - non c'è nulla di chiaro". "Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell'Inpgi?", si chiedono i comunicatori aggiungendo: "Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali". Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che "si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico e, quindi, stanno agendo per tutelare i diritti di tutti gli italiani". A detta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, dell'economista ed ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell'Inpgi è un'idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati", hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori. "Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori", hanno concluso.



Presentato in Sardegna il calendario dell'Esercito 2020 "Soldati"



19 dicembre 2019



Diventa fan di Tiscali

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

- Ultimora
- Le nostre firme
- Interviste
- Cultura

Intrattenimento

- Cinema
- Milleunadonna
- Moda
- Benessere

Servizi

- Mail
- Fax
- Sicurezza
- Posta certificata

Prodotti e Assistenza

- Internet e Voce
- Mobile
- Professionisti/P. IVA
- Aziende

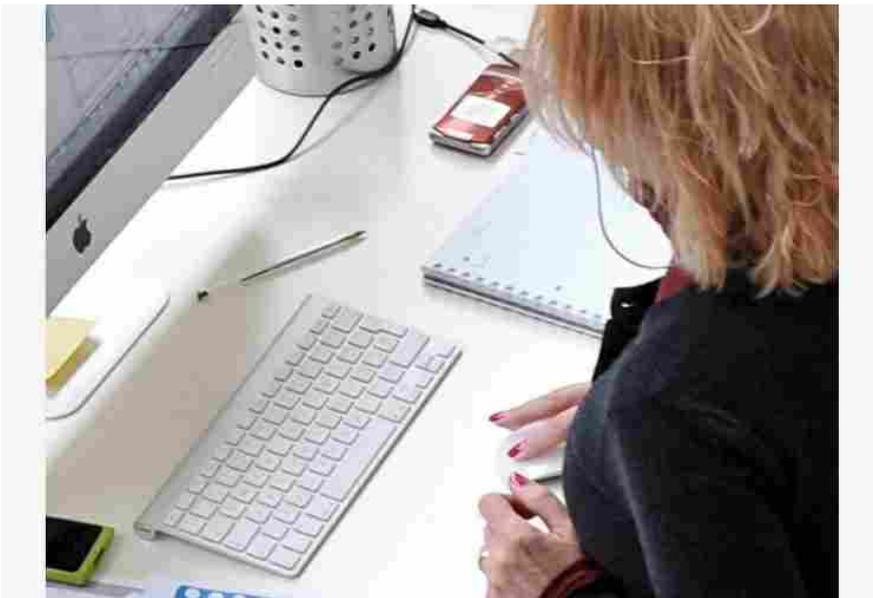
TISCALI news

istella*

Cerca

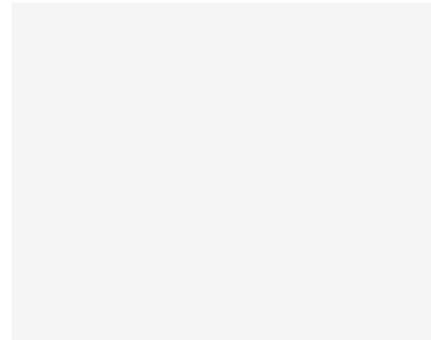
ultimora cronaca esteri **economia** politica salute scienze interviste autori photostory strano ma vero

Inpgi, Ferpi: "Non siamo stati ascoltati da istituzioni"



di Adnkronos

Roma, 19 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni". Lo ha detto Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi. "Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di 'scarsa chiarezza del meccanismo' e di mancanza di specifiche su risorse e coperture", ha ricordato Palumbo. "Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità



Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
 Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

ComparaSemplice.it

I più recenti



Nexi: rally in Borsa dopo accordo Intesa



Inpgi, Confassociazioni: "Tavolo tecnico deve rispondere a molte domande"

degli interventi e rispetto del lavoro di tutti".

19 dicembre 2019



Diventa fan di Tiscali



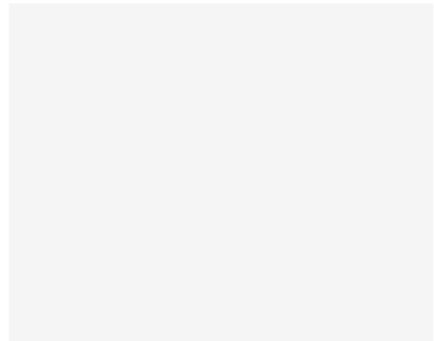
Inpgi, Comunicatori:
 "Urgente tavolo
 tecnico per fare
 chiarezza"



Presentato in
 Sardegna il
 calendario
 dell'Esercito 2020
 "Soldati"

Commenti

Leggi la Netiquette



Attualità

- Ultimora
- Le nostre firme
- Interviste
- Cultura
- Ambiente
- Salute
- Sport
- Motori
- Meteo
- Tecnologia

Intrattenimento

- Cinema
- Milleunadonna
- Moda
- Benessere
- Spettacoli
- Televisione
- Musica

Servizi

- Mail
- Fax
- Sicurezza
- Posta certificata
- Raccomandata elettronica
- My Website
- Stampa foto
- Comparatore prezzi

Prodotti e Assistenza

- Internet e Voce
- Mobile
- Professionisti/P. IVA
- Aziende
- Pubblica Amministrazione
- Negozi
- MyTiscali
- Assistenza

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy e Cookie Policy](#) | [Modello 231](#)

© Tiscali Italia S.p.A. 2019 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Utilizziamo cookie tecnici per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Non utilizziamo cookie di profilazione

Ok

Leggi di più



ECONOMIA

INPGI, COMUNICATORI: "URGENTE TAVOLO TECNICO PER FARE CHIAREZZA"

Scritto Da [veroradione](#) il 18 dicembre 2019


[f FACEBOOK](#)
[g+ GOOGLE +](#)


(Fotogramma)

Pubblicato il: 19/12/2019 16:04

Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente diverse, per scopo e modalità di produzione. Unificare queste professioni a livello previdenziale nell'Inpgi, e quindi contrattuale, teorizzando un ipotetico contratto per giornalisti-comunicatori, è illogico e privo di fondamento sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale. Occorre quindi fare chiarezza subito sull'ipotesi di unificazione delle due categorie e **avviare un tavolo tecnico istituzionale che esamini a fondo la questione.**

E' il messaggio che hanno lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa a Roma alla Camera dei deputati, le reti delle associazioni dei comunicatori, Ascai, Cida, Comtec, Confassociazioni, **Ferpi**, Iaa Italy e Una.

Gli obiettivi delle associazioni dei comunicatori sono stati illustrati dai rappresentanti presenti alla conferenza stampa: Maurizio Incletolli (presidente Ascai, Associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale), Mario Mantovani (presidente Cida, Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità), Tiziana Sicilia (presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni, Confederazione associazioni professionali), Rita Palumbo (segretario generale **Ferpi**, Federazione relazioni pubbliche italiana), Andrea

PUBBLICITÀ



ULTIME NOTIZIE



Q8: Kuwait Petroleum Italia ammessa a Cooperative Compliance



Paragone: "Via da M5S per nuovo gruppo? Cretinata colossale"



Inpgi, Comunicatori: "Urgente tavolo tecnico per fare chiarezza"



Vino, Ismea: 'Storico sorpasso export verso i Paesi extra Ue'

IN DIRETTA

Cornelli, (vicepresidente Una, Aziende della comunicazione unite).

“Fare chiarezza sulla fattibilità dell’operazione, ribadire una ferma opposizione a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un’altra, **esigere un Piano strategico di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti**”, è stata la richiesta a una voce sola delle sette associazioni.

“Ecco perché è urgente che le istituzioni costituiscano al più presto un Tavolo tecnico per discutere, con tutti i soggetti coinvolti, del futuro dell’informazione e della comunicazione. Alla pari”, hanno chiesto ancora le associazioni dei comunicatori che contrastano il disegno di legge che prevede l’ingresso nell’Inpgi dei comunicatori, “in primo luogo perché -hanno spiegato- tutto è stato fatto ad insaputa dei diretti interessati e delle associazioni che li rappresentano”.

E “poi perché – hanno avvertito – **non c’è nulla di chiaro**”. “Quali strumenti sarebbero messi in atto per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore? Che cosa si prospetterebbe loro entrando nell’Inpgi?”, si chiedono i comunicatori aggiungendo: “Le ricadute sul mercato sarebbero pesantissime, sia sul welfare sia sui livelli occupazionali”.

Le reti delle associazioni dei comunicatori hanno poi precisato che **“si sono mosse per tutelare i propri iscritti, ma anche il sistema previdenziale pubblico** e, quindi, stanno agendo per tutelate i diritti di tutti gli italiani”.

“A detta del presidente dell’Inps, Pasquale Tridico, dell’economista ed ex presidente dell’Inps, Tito Boeri, del presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, e di altri rappresentanti di istituzioni interessate, esperti e gruppi politici, allargare la base contributiva dell’Inpgi è un’idea sbagliata che avrebbe conseguenze negative non solo per gli interessati”, hanno proseguito i rappresentanti delle associazioni dei comunicatori.

“Tutti hanno a cuore il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, che vanno tutelati, ma non a discapito dei comunicatori”, hanno concluso.



AUTORE
 VERORADIONE

Archivio Autore



IL
 POMERIGGIO
 PIÙ FORTE
 D'ITALIA

Sergio Flash

Dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì (il sabato dalle 15 alle 18) con Sergio Flash,...

Leggi

I PROSSIMI PROGRAMMI

Il Diario
 18:00



Solo Il Meglio
 Della Musica
 20:00



AD KRONOS

19 December 2019

Sea Watch torna in mare, dissequestrata la nave

L'annuncio della ong su Twitter: "Vinto l'appello al Tribunale Civile di Palermo". Me [...]

19 December 2019

Paragone: "Via da M5S per nuovo gruppo? Cretinata colossale"

[...]

19 December 2019

Crack 'Banca Base', due arresti e 18 indagati

In manette il presidente del Cda e il direttore generale. Pm Zuccaro: "Crediti concessi senza i [...]"

Utilizziamo cookie tecnici per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Non utilizziamo cookie di profilazione

Ok Leggi di più



Scritto Da veroradione il 18 dicembre 2019



f FACEBOOK g+ GOOGLE +



(Fotogramma)
 Pubblicato il: 19/12/2019 17:28

“Comunicazione e informazione sono professioni diverse e abbiamo cercato in ogni modo di spiegare le differenze al legislatore, ma non abbiamo potuto farlo perché non siamo stati ascoltati dalle istituzioni”. Lo ha detto **Rita Palumbo, segretario generale della Ferpi.**

“Del resto, anche la Corte dei Conti sulla legge 58/19 (la legge di conversione del dl Crescita, ndr), che prevede che l'Inpgi ampli la platea degli iscritti obbligatori, ha parlato di **‘scarsa chiarezza del meccanismo’** e di mancanza di specifiche su risorse e coperture”, ha ricordato Palumbo.

“Non vogliamo aprire un contenzioso tra giornalisti e comunicatori -ha aggiunto Palumbo- ma chiediamo realismo, fattibilità degli interventi e rispetto del lavoro di tutti”.

[Tweet](#)

PUBBLICITÀ



ULTIME NOTIZIE



Nasce Confindustria Nautica



Santanchè sbaglia treno: “Dovevo andare a Milano, sono finita a Napoli”



Superenalotto, centrati tre '5' da oltre 60mila euro



Scuola, nuovi concorsi docenti: quasi 50mila assunzioni

IN DIRETTA